IL POPOLO ROMANO

ANNO XXXVIII — N. 291 — Centesimi 5 in tutto il Regno — MARTEDÌ 25 OTTOBRE 1910

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Ministero e finanza.

Il *Sole*, nella sua rivista finanziaria della settimana, esprime il timore, ossia, per essere precisi, raccoglie la voce che al ribasso delle nostre rendite di Stato non possa essere estraneo il pericolo di un prossimo ricorso al credito per soddisfare i numerosi impegni che il Governo ha preso od ha annunciato per opere pubbliche, per lo sviluppo di taluni servizi statali ed il miglioramento dei personali ad essi addetti.

Indubbiamente i bisogni sono molti e, malauguratamente, contro la finanza congiurano da qualche tempo a questa parte anche le calamità pubbliche.

Al terremoto del dicembre 1908, il quale, alla chiusura dei conti, che non è certamente vicina, graverà il bilancio con una spesa di più centinaia di milioni, è succeduta l'epidemia colerica e, mentre questa è doma ma non ancora vinta, si annunciano altri enormi danni nelle proprietà e nelle persone, causati dalle pioggie in regioni fino a ieri fiorenti per fertilità di terreni e ricchezza di prodotti agrari.

Le sorti del bilancio si mantengono, tuttavia, soddisfacenti e, se saranno governate in avvenire con la vigile e prudente cura, che ne ha [illegible] fino ad oggi la fortuna, i timori, dei quali si è fatto eco il *Sole*, non potranno attecchire.

Luigi Luzzatti, che di questa fortuna ha si larga parte di merito, non può distruggere l'opera sua e non sarà certamente il Governo, da lui presieduto, che attenterà con spese inconsulte od eccessive alla saldezza del bilancio.

Ma, fatta astrazione dagli uomini, che presentemente hanno la responsabilità delle finanze e ne sono la guarentigia più sicura, le condizioni stesse del bilancio escludono l'ipotesi di un ricorso al credito, a più o meno breve scadenza.

L'esercizio 1909-910, sebbene le risultanze ufficiali non sieno ancora di pubblico dominio, si è chiuso con un avanzo netto, effettivo, che supera le più ottimiste previsioni.

Se è vero che dal bel mattino si giudica il buon giorno, anche l'esercizio corrente 1910-911 ha bene principiato, sì da dare promessa che, alla sua chiusura, sempre che non si ecceda oltre ogni ragionevole misura nelle nuove spese, registrerà ancora un avanzo.

Dopo tre mesi di gestione l'entrata accertata supera già quella del corrispondente periodo 1909-910 di oltre 30 milioni, grano compreso, e di almeno 17 milioni, grano escluso.

Anche nei riguardi della previsione bilanciata, quantunque in cifra più modesta, l'accertato supera il previsto, di guisa che si può guardare con animo tranquillo l'avvenire prossimo. Dinanzi al Parlamento stanno bensì disegni di legge per alcune diecine di milioni di maggiore spesa, ed altri ne sono annunziati, i quali consumeranno il presunto avanzo in 35 milioni, che l'on. Salandra annunciava alla Camera nel marzo scorso.

Ma è doveroso rilevare subito che queste cifre non tengono conto sia dell'incremento normale dell'entrata, che nell'esercizio 1909-910 ha superato i cento milioni, e sia dei maggiori proventi, che il Tesoro avrà dagli spiriti, dagli zuccheri, dal registro e dagli altri provvedimenti, che furono già annunziati dal Governo sotto il nome generico di *tasse* [illegible].

Per quali scopi, pertanto, si dovrebbe ricorrere al credito, se l'equilibrio del bilancio 1910-911, malgrado le nuove spese, presentate o da presentarsi, è assicurato?

Si è accennato ad un grandioso progetto che dovrebbe dare l'acqua potabile a migliaia di Comuni che ne mancano. Sarebbe prematuro discorrerne oggi, ignorandosene il piano finanziario, cioè il costo ed i mezzi per tradurlo in atto. Ma, in ogni caso, sembra che l'onere sarebbe limitato al pagamento parziale degli interessi del prestito, che i Comuni interessati dovrebbero contrarre e rimborsare gradatamente in un lungo periodo di anni.

In altri termini la spesa, onde la finanza statale sarebbe gravata, non sarebbe tale da spaventare le Vestali del bilancio, e sarebbe progressiva in ragione del progresso dei lavori, che richiederebbero certamente molti anni.

Non bisogna anche perdere di vista che nell'esercizio 1911-912 il Tesoro si avvantaggierà del secondo periodo della conversione del Consolidato, onde ne avrà una maggiore entrata di circa venti milioni.

Se, [illegible] — e lo dimostreremo meglio con le cifre dell'entrata, appena sarà data notizia delle risultanze del primo quadrimestre — [illegible], ripeteremo ancora, il prestito, il grande prestito del quale la speculazione fa circolare la voce nelle borse?

Una cosa seria e se una cosa può o deve [illegible] questa è che uomini pratici, quali sono generalmente gli uomini di affari, vi abbiano [illegible] fede.

Politica e Diplomazia

(S) **Friedberg** 24. — Lo Czar e la Czarina [illegible] e il Granduca e la Granduchessa [illegible] sono partiti stamane per il Castello di W[illegible].

(S) **Londra** 24. — Il Duca di Orleans lascia oggi il suo castello di Woodnorton per recarsi a [illegible].

(S) **Londra**, 24. Il corrispondente del *Daily* [illegible] di Evesham afferma che è stata discussa la possibilità che Re Manoel fissi la sua residenza a [illegible] o nei dintorni di quella città.

Il viaggio del Duca di Orléans a Bruxelles si connetterebbe a tale progetto.

(S) **Vienna** 24 — La Commissione per l'esercito della delegazione ungherese ha approvato il [illegible] del bilancio.

(S) **S. Elena**, 24. — Il Duca e la Duchessa di Connaught sono qui giunti a bordo del vapore *Balmoral*.

(S) **Belgrado** 24. I bollettini ultimi segnalano che continua il miglioramento del Principe ereditario.

(S) **Atene** 24. Il Presidente del Consiglio Venizelos chiederà all'Assemblea un voto di fiducia senza restrizione, per il tempo necessario a consolidare l'ordine pubblico ed a procedere alla revisione dello Statuto. In caso contrario Venizelos consiglierà al Re lo scioglimento dell'Assemblea.

(S) **Potsdam** 24. L'Imperatore, l'Imperatrice e la Principessa Vittoria Luisa, sono partiti stasera per Bruxelles.

Il prestito persiano.

(S) **Londra**. 24 — Il *Times* afferma che i negoziati continuano in modo favorevole per la conclusione di un prestito tra il Governo persiano e una Banca inglese che ha importanti interessi in Persia.

L'ammontare del prestito sarà di 1,250,000 sterline e sarà garantito dalle entrate delle dogane del Sud della Persia.

Il giornale crede che le trattative iniziate tra la Persia e altre Banche non abbiano potuto giungere ad alcun risultato.

Parlamenti Esteri

FRANCIA

(S) **Parigi**, 24. — La Camera dei deputati dedicherà probabilmente le sedute di martedì, di giovedì e di venerdì alla discussione delle interpellanze sullo sciopero dei ferrovieri, indi prenderà le vacanze di Ognissanti per poi riunirsi giovedì 3 novembre.

Il Presidente del Consiglio Briand, non aspetterà che sia esaurita la discussione delle interpellanze per spiegare la sua condotta e gli intendimenti precisi del Governo relativamente alle libertà sindacali.

Si crede che la discussione dei bilanci possa essere esaurita nei mesi di novembre e dicembre.

AUSTRIA.

(S) **Vienna** 24. — La Commissione dell'esercito e della marina della Delegazione austriaca ha cominciato la discussione del bilancio della marina.

L'ammir. Montecuccoli ha ripetuto l'esposizione già fatta alla Commissione della Delegazione ungherese aggiungendo che l'Austria-Ungheria ha l'obbligo morale di prendere la consegna dei due *Dreadnoughts* che si trovano in costruzione nello «Stabilimento tecnico»: ce stono vivissime richieste e lo stabilimento potrebbe senza dubbio cederle ad altri.

[illegible], socialista, ha proposto una mozione che invita il Governo ad aprire i negoziati col Governo italiano per la riduzione degli armamenti navali.

GRECIA.

(S) **Atene** 24. — L'Assemblea nazionale ha approvato con 208 voti contro 81 e 27 astensioni una mozione che esprime fiducia nel nuovo Gabinetto.

Teotokis (Pres. del Cons. ha dichiarato che il Governo prenderà in esame la situazione risultante dal voto.

Si ritiene che Venizelos, considerando, che nel computo dei voti della maggioranza ottenuta ve ne sono 70 dati per benevola tolleranza al Gabinetto, e non avendo perciò questo una maggioranza sufficiente, persisterà nel chiedere lo scioglimento dell'Assemblea e il Governo resterà al potere.

SVIZZERA.

(S) **Berna** 24. — E' stata aperta oggi l'Assemblea federale.

Al Consiglio degli Stati il Presidente ha ricordato la visita fatta recentemente in Svizzera dal Presidente della Repubblica francese Fallières ed ha rilevato le buone relazioni esistenti tra la Svizzera e tutti gli Stati vicini.

Al Consiglio nazionale il Presidente ha ricordato le visite fatte in Svizzera da Presidenti delle Repubbliche di Francia, del Brasile e dell'Argentina.

La situazione in Portogallo.

Il pensiero del Nunzio pontificio

(S) **Parigi** 24 — Intervistato dal *Figaro*, il Nunzio pontificio a Lisbona mons. Tonti ha espresso l'opinione che Re Manoel sia rimasto vittima soprattutto delle concessioni che egli fece alla maggioranza parlamentare e che ebbero per conseguenza di scoraggiare i suoi amici senza soddisfare l'opposizione.

Il Nunzio ha esposto il regime molto duro che le leggi portoghesi permettono di imporre al clero secolare come pure al clero regolare e che è stato applicato dalla Repubblica con grande rigore, ma anche con estrema barbarie. In questo momento tutti i frati portoghesi si sono spersi e quelli stranieri sono stati espulsi. I frati portoghesi sono rimasti nel paese come semplici cittadini e la vita religiosa è loro assolutamente proibita.

Voi non ignorate, ha soggiunto mons. Tonti, in qual modo sono stati trattati i gesuiti. Molti si trovano ancora in prigione sotto l'abominevole ed inverosimile accusa di avere sparato sul popolo. Questo trattamento odioso è stato applicato anche ai frati e alle suore e le loro congregazioni non esistono più. E un grande lutto per la Chiesa, poichè avevamo comunità molto floride, soprattutto gli stabilimenti dei Padri della Compagnia di Gesù e dei Padri dello Spirito Santo. L'esecuzione, lo ripeto, è stata barbara. Può darsi che si siano avuti maggiori riguardi verso le donne, ma per i conventi delle suore come per quelli dei frati, il risultato è lo stesso: dispersione e confisca dei beni.

Il Nunzio indica come fosse poco invidiabile il regime, non del Concordato, ma del Patronato che era quello del clero secolare portoghese e che comportava un trattamento molto modesto per i vescovi mentre la massa del piccolo clero nulla traeva dalle casse dello Stato.

Finora, ha detto il Nunzio, il clero secolare non ha avuto personalmente a soffrire, ed aggiunge: Credo certamente che se la Repubblica donasse alla Chiesa la libertà, ciò che implica una soluzione futura ed accettabile della questione congregazionista, la scomparsa del patronato monarchico non ci lascerebbe inconsolabili. Tuttavia bisogna confessare che i primi atti del Governo provvisorio non sono a questo riguardo molto rassicuranti.

Senza parlare della dispersione brutale delle Congregazioni, l'attitudine della Repubblica, di fronte alla Santa Sede, manca completamente di correttezza ed è questa l'unica parola che si possa dire. I telegrammi che ho inviato al Vaticano durante la rivoluzione non sono giunti. Ciò è perfettamente esatto e lo posso provare. Giunsero da Roma al mio indirizzo a Lisbona tre telegrammi cifrati che non mi vennero consegnati. Non ricevendo risposta a tali dispacci il Vaticano cercò naturalmente di informarsi sulla loro sorte.

Così dall'incaricato di affari di un'altra Potenza io appresi l'invio dei tre dispacci cifrati che portavano rispettivamente i numeri dieci, undici e dodici. Per la stessa via potei avvertire la Santa Sede che non li avevo ricevuti. Allora il Vaticano incaricò la Nunziatura di Madrid di trasmettermi con un mezzo sicuro l'ordine di partire, ciò che fu fatto.

Circa mons. Bello, Patriarca di Lisbona, il Nunzio ha dichiarato che in virtù di un privilegio della Corona, il Patriarca stesso deve essere elevato alla dignità cardinalizia nel primo Concistoro che segue la sua nomina.

Dunque mons. Bello sarebbe stato creato Cardinale in un prossimo Concistoro. E' un degnissimo vescovo e la Santa Sede non avrebbe sollevato a questo proposito alcuna difficoltà; ma la situazione ora è cambiata. Il privilegio della Corona di cui ho parlato è scomparso insieme alla Corona stessa. Il Papa è libero di dare la porpora a mons. Bello o di non dargliela.

Non vi è, ripeto, alcuna ragione di ordine personale per non accordargliela, ma si dovrà evidentemente esaminare se, accordandogliela, non sembrerà di dare al nuovo Governo i privilegi di cui godeva presso la Santa Sede la passata Monarchia. E' una questione molto delicata e che deve essere studiata attentamente.

Le riforme del Governo repubblicano

(S) **Lisbona**, 24 — Domani sarà pubblicato il decreto, che sopprime la facoltà di teologia all'Università di Coimbra, abolisce la giurisdizione accademica, il giuramento dei rettori, dei professori e degli studenti e crea corsi liberi.

Parecchie migliaia di impiegati di commercio si sono presentati al Ministero dell'interno, reclamando l'osservanza della legge sul riposo ebdomadario.

Diplomatici esonerati.

(S) **Lisbona**, 24. Il *Giornale Ufficiale* pubblica il seguente elenco di diplomatici esonerati dalle loro funzioni:

Marchese di Soveral, Ministro a Londra; conte di Souza Rosa, Ministro a Parigi; conte di Tovar, Ambasciatore presso la Santa Sede; conte di Pindella, Ministro a Berlino; Mathias de Carvalho e Vasconcellos, Ministro a Roma; conte di Paraty, Ministro a Vienna e Albino de Castro a Pietroburgo; conte di Riloba, secondo segretario al Ministero; conte di Alcacorar, secondo segretario in disponibilità; José de Faria Machado, secondo segretario a Rio de Janeiro; Sebastião de Lancaster, *attaché* di Legazione in funzione al Ministero.

L'Ambasciata della Repubblica del Portogallo presso la Santa Sede è stata ridotta al rango di Legazione.

Il riconoscimento dell'Argentina.

(S) **Lisbona**, 24. Il Governo della Repubblica Argentina invierà col primo piroscafo un suo rappresentante a Lisbona con lettere credenziali che riconoscono il Governo provvisorio portoghese.

Sciopero di carrettieri

(S) **Lisbona**, 24 — I carrettieri di Lisbona si sono messi in sciopero, reclamando un aumento di salario.

Il momento politico dell'Inghilterra

I.

L'opinione pubblica difficilmente si commuove se non trattasi di straordinari cataclismi tellurici politici, economici o di eclatanti fatti di cronaca: terremoto, guerre, rivoluzioni, scioperi, delitti misteriosi e scandali bancari ed aristocratici. Segue invece con scarso interessamento i fenomeni politici che pur maturandosi quasi nel silenzio possono produrre sconvolgimenti assai più profondi e duraturi nella vita dei popoli.

A questa ultima classe di fatti appartiene la Conferenza che da pochi giorni è tornata a riunirsi a Downing Stret in Londra, dopo una interruzione di qualche mese cagionata dal periodo delle vacanze.

Tutti sanno che la Conferenza convocata dal Governo nell'intento di trovare una formola d'accordo per risolvere la gravissima quistione costituzionale dei rapporti e dei poteri delle due Camere legislative. Per apprezzare però giustamente l'importanza della Conferenza stessa e la influenza che le sue decisioni potranno avere sull'avvenire dell'Inghilterra e delle sue grandi colonie, i cui interessi si imbrancano con quelli del mondo intero sotto tutti gli aspetti, politico, militare ed economico, è necessario aver presenti le origini della Conferenza stessa e l'attitudine che potranno assumere di fronte alle sue prossime conclusioni i partiti che si contendono la prevalenza politica nel parlamento inglese.

Questi partiti - è bene ricordarlo - non sono più nettamente distinguibili coi nomi più che due volte secolari di whigs e di tories. La quistione irlandese da un lato, le aspirazioni operaie, non ancora socialiste, che hanno i loro interpreti al Parlamento nel Labor party, dall'altra; la politica imperialista da un terzo, li hanno reissi in frazioni più o meno potenti che tendono a raggrupparsi con o contro il governo a seconda delle convenienze particolari del momento. Gli Irlandesi e i Labouristi sono oggi col governo liberale perchè sperano da essa più che dall'opposizione l'appoggio efficace al trionfo delle idee loro proprie; ed il governo deve tenerli in gran conto perchè non ha una maggioranza propria. I Conservatori e i Liberali-Unionisti (cioè quelli che si staccarono dal partito liberale del Gladstone perchè contrari *Home Rule* da lui proposto per l'Irlanda) sono cresciuti di forze, di ardimento dopo le ultime elezioni, mercè cui si rialzarono dalla sconfitta che ne aveva decimate le schiere nelle elezioni generali precedenti ad esta, animati dalla prima riscossa, affrettano col desiderio le nuove elezioni delle quali sperano il trionfo definitivo.

Dopo la guerra del Transvaal, Joè Chamberlain già ministro delle colonie che tanto aveva contribuito a mantenere romanamente saldo lo spirito inglese nella persistenza della lotta segnata da una serie di disfatte, lanciò l'idea della federazione commerciale dell'Inghilterra con le sue vaste colonie ed a tal'uopo propose una riforma delle tariffe d'entrata, che avrebbe permesso di stabilire un regime di preferenza per le merci delle colonie e quindi con l'attuazione dei commerci stringere fra esse e la madre patria vincoli sempre più serrati.

Quest'ultima riforma non solo non trovò favorevole tutto il partito conservatore passato allora all'opposizione, tanto che lo stesso *leader* Mr. Balfour, pare vi si sia piegato a malavoglia ed ha sempre evitato di fare dichiarazioni troppo compromettenti; ma provocò le proteste compatta di tutto il partito liberale e dell'alleato partito del lavoro, in omaggio alle teorie del libero scambio che tengono il campo da oltre 6 anni dopo le lotte rimaste classicamente famose. E' questa un'esposizione di fatti, non una discussione di teorie; perciò non importa rilevare la differenza tra la situazione della seconda metà del secolo XIX in cui l'Inghilterra aveva ancora quasi il monopolio dei commerci e dei trasporti marittimi e l'epoca attuale in cui sono sorte e cresciute al suo fianco si potenti rivali. Certo è che l'opposizione alla riforma delle tariffe in senso protezionista urta contro il sentimento della maggior parte del popolo inglese, cresciuto all'idea tradizionale della necessità dei liberi scambi commerciali, che già gli procurarono una invidiata prosperità.

La questione della libertà di commercio presto s'incatenò con quella finanziaria. Una pur leggera riforma di tariffe produrrebbe indubbiamente grandi risorse all'erario in un paese povero — salvo il carbone — di prodotti naturali, che tanto consuma e tanto produce. Tolto questo facile mezzo e crescendo smisuratamente il bisogno di nuovi armamenti sopratutto per le rivalità con la Germania, divenuta rapidamente potenza industriale mercantile e marittima di primissimo ordine, bisognava rinvigorire l'erario con nuovi ed amplissimi cespiti. I mezzi già escogitati dai grandi finanzieri inglesi si dimostrarono insufficienti. Sorse allora un ministro radicale, la cui figura oramai primeggia sulla scena politica del suo paese, a proporre un bilancio accettato con gioia dal labour party - che parve una sfida ai conservatori ed un tentativo quasi socialista di confisca legale dei proprietari terrieri. I Comuni lo approvarono dopo mesi di discussioni prolungate dagli emendamenti dell'opposizione, ma i Lords lo respinsero, o per dir meglio ne sospesero l'applicazione. Sembrò una enormità riconoscendo anche i Lords la priorità dei comuni in materia finanziaria; ma questa volta il bilancio non era una semplice legge di finanza, era un complesso di modificazioni a molteplici leggi dello Stato. Furono convocati i comizi che dettero la maggioranza al blocco dei liberali, coi labouristi e gl'irlandesi. Il bilancio diventa legge. Ma la vittoria governativa detta da alcuni vittoria di Pirro fu ad ogni modo pagata a caro prezzo, perchè ne sortì diminuita la maggioranza liberale e rinforzata l'opposizione al punto da rendere gl'irlandesi arbitri della sua vita. E siccome costoro tennero l'opposizione alla Home rule da parte dei Lords che già la rifiutarono al Ministero Gladstone del 1892, così la lotta si trasportò nel campo costituzionale, cioè sui poyteri della Camera alta. Pareva già che il Governo stesse per adottare le più energiche misure dirette a limitare i poteri dei Lords, quando avvenne quasi improvvisa la morte di re Edoardo VII che nei pochi anni di regno si era rivelato il primo diplomatico del paese. La grande sventura impose una tregua. Non si voleva turbare l'alba del nuovo regno con una contesa costituzionale di cui non si potevano prevedere le conseguenze, tanto più che i più avanzati sostenitori del Gabinetto non si contentavano di una riforma delle Camere dei Pari, voluta da loro stessi, ma ne chiedevano addirittura la soppressione. Gli stessi Lords sono invece disposti ad una riforma perchè riconoscono irrazionale che ad un voto degli eletti dal popolo si possa opporre un'assemblea composta solo in parte di politici eminenti, ma nella parte maggiore di uomini che non esercitano il loro diritto ereditario se non quando li chiama una questione di mero interesse personale e non avrebbero competenza per dare un voto illuminato. Infatti Lord Rosesbery questo grande solitario della politica inglese contemporanea che ha fatto parte di sè stesso, aveva proposto che il voto sul bilancio fosse deferito ad un comitato della Camera alta, appunto allo scopo di escluderne i non competenti e i non partecipanti. D'altra parte i deputati più accaniti contro i Lords non vogliono riforme, perchè temono che da questa ne uscirebbero ringagliarditi, sì da rendere poi impossibile la soppressione.

Una così alta questione fece passare tutte le altre in seconda linea. Ma, il governo animato dai più nobili sentimenti di devozione alla monarchia e di amore alla patria, propose di deferire ad una Conferenza lo studio di un componimento e la proposta accettata con giubilo dall'opposizione venne tradotta in atto.

Di tale conferenza dirò in altro articolo.

GIORGIO BOMPIANI.

ARMI ED ARMATI

Le esercitazioni estive dell'esercito

Il comando del corpo di Stato maggiore (*Ufficio istruzioni e manovre*) comunica:

Le esercitazioni militari dell'anno in corso, per la cui attuazione al provvido interessamento del Ministero della Guerra fu pari il generoso slancio del Parlamento nel concedere i necessari fondi, furono contraddistinte da un'impronta speciale di larga partecipazione e di interessante varietà, piuttosto che da grande mole delle esercitazioni singole.

Oggetto di particolare studio ed attenzione furono le chiamate alle armi di classi in congedo, strettamente connesse con le esercitazioni stesse. Fra i criteri che presiedettero alle determinazioni con cui i vari richiami furono attuati, oltre quello generale della presentazione di tutti i richiamati ai centri stabiliti per la mobilitazione, vi fu quello di fare i richiami stessi in diverse epoche (sì da rendere possibile ai vari corpi d'armata di conciliare le esigenze d'istruzione con le speciali considerazioni dei lavori agricoli e con le condizioni proprie delle singole regioni).

Alla predisposizione accurata dei mezzi non fece troppo riscontro l'adeguato concorso delle condizioni di tranquillità necessarie, perchè il programma intiero delle esercitazioni avesse pieno svolgimento, ma le falcidie, che ad esso inevitabilmente imposero le necessità dell'ordine pubblico e le preoccupazioni ed i provvedimenti d'indole profilattica, non impedirono che l'attuazione abbenchè ridotta del programma stesso, riuscisse nel complesso assai confortante ed efficace.

Le manovre di campagna

Nelle esercitazioni dei corpi d'armata ebbero largo sviluppo i campi d'istruzione di lunga durata, oltre i consueti tiri collettivi, normalmente eseguiti per reggimento; campi d'istruzione che tendono oggi a sostituirsi per intero alle così dette manovre di campagna, ed i cui programmi nel corrente anno furono in ciascun corpo d'armata elasticamente adattati alle peculiari esigenze locali, avendo essenzialmente di mira, oltre la già accennata opportunità di adottare il modo più produttivo ed efficace di incorporamento dei richiamati nei reggimenti durante il periodo di più intensa istruzione, anche la congrua partecipazione di riparti di artiglieria e cavalleria ai campi di fanteria (di divisione, di brigata ed anche di reggimento). I reparti del genio furono particolarmente adibiti nei lavori e studi pratici speciali dell'arma.

Fu oggetto di attenta cura, anche nelle minori esercitazioni, la maggior possibile fusione armonica delle varie armi nell'azione comune; tendenza che si tenta ogni giorno di accentuare praticamente, e della quale è tangibile segno anche l'intensificazione dell'intervento di ufficiali ad esercitazioni d'arma diversa dalla propria.

Parallelamente a questa serie di campi d'istruzione, che qua e là subirono inevitabili riduzioni imposte dall'impiego di una non trascurabile aliquota di truppe in servizio di sicurezza (il IV il VI, l'XI corpo si trovarono singolarmente stretti tra l'urgenza del soddisfare a tali necessità ed il bisogno di provvedere con molteplici ripieghi alle esigenze dell'addestramento) si ebbe la partecipazione di truppe e quadri alle manovre navali.

La partecipazione alle manovre navali.

Giova qui ricordare che, se le sfavorevoli condizioni del mare e le preoccupazioni della salute pubblica impedirono la completa attuazione del progetto d'imbarco e sbarco di truppe che doveva connettersi con le manovre navali, i risultati però della chiamata delle compagnie costiere e dei quadri di speciali formazioni di rincalzo, come lo stesso preordinamento di alcune parti essenziali dell'apparecchio che interessa la difesa delle nostre coste (non è da dimenticare il lodevole saggio che diedero in tale circostanza i volontari ciclisti) non solamente portarono alla constatazione di confortanti risultati, ma diedero luogo a studi di altissimo interesse.

Unità di veduta nella cooperazione feciproca delle forze di terra e di mare fu lo scopo precipuo che si proposero tali esercitazioni combinate; a questa unità di vedute, della quale non v'è chi non intenda l'altissima importanza, si ispirarono la preparazione e l'attuazione (benchè incompleta, per imprescindibili ragioni) delle manovre stesse, del pari che i provvedimenti attuati per rendere partecipi ufficiali di terra e di mare degli studi che rispettivamente si compievano da parte dei comandi marittimi e di quelli terrestri.

Manovre di cavalleria e manovre coi quadri

Ebbero pur luogo le speciali esercitazioni della cavalleria (due campi di brigata, più un campo di divisione nel Friuli); le consuete scuole annuali di tiro dell'artiglieria, quest'anno dotato di un munizionamento alquanto aumentato; le escursioni e manovre delle truppe da montagna su tutta la frontiera.

Si deve infine accennare ad una notevole serie di manovre con i quadri, di diverse carattere, orientate verso fini importantissimi di studio e di ricerca sperimentale, tra le quali va annoverata quella recentemente svoltasi intorno alla piazza terrestre marittima di Venezia, collegantesi nel concetto generale d'azione con le manovre navali.

Può, in complesso, chiudersi il bilancio dell'esercitazioni militari del 1910 con la sicurezza di aver portato buon contributo di studio e di lavoro coscienzioso nei più importanti rami di quella preparazione di mezzi di ordinamento, e sopratutto di uomini, sulla quale il paese ha diritto di poter tranquillamente contare.

Conversazioni letterarie

A. LUMBROSO: *La battaglia di Lissa nella storia e nella leggenda*. Nuovi documenti. Roma 1910. — *Der Kampf von Calamotta*, Prag II. Mercy Sohn 1910.

Ora soltanto incomincia a scriversi la vera storia del nostro Risorgimento. Fino a ieri, noi abbiamo avuto la sola leggenda, ora de' nostri disastri, ora dei nostri trionfi, confusa e stonata, alterata da motivi patriottici o settarii, e più ancora dai falsi colori della rettorica. L'editore Vallardi ha ora commesso al professor Michele Rosi un Dizionario *Storico del Risorgimento Italiano* ed abbiamo ragione di rallegrarcene e di sperare che, dalla diligenza e lealtà di questo studioso, molte cose saranno messe a posto su la scorta di documenti sicuri ed irrefutabili, se bene però i documenti stessi, nella loro copia stragrande, ci appaiano talora in contraddizione gli uni con gli altri, e rendano quindi assai difficile il precisare la realtà dei fatti e conseguentemente lo stabilire con giusta misura il merito ed il demerito de' loro singoli autori.

Di tempo in tempo, si vengono esumando dai numerosi archivi e musei del risorgimento, da scritti postumi di attori grandi e piccoli del nostro gran dramma nazionale, da epistolarii, e dalle frequenti commemorazioni e feste locali che ricordano avvenimenti più o meno gloriosi della nostra storia contemporanea, nuovi raggi di luce, ora fulgida e bella, ora sinistra, che ci obbligano a riflettere sopra il nostro passato prossimo e a modificare alquanto i primi giudizi precipitosi che avevamo formati o su proprie impressioni immediate, o su la voce popolare, che ora esaltava, ora deprimeva, esagerando, il valore di uomini e cose.

Il vecchio motto di Cicerone tante volte ripetuto: *historia magistra vitae* non si poteva di certo applicare a quella storia ufficiale del nostro risorgimento che dal 1860 in qua s'insegna nelle nostre scuole. Quella storia fu molte volte maestra d'errore, perchè appassionata e poco illuminata, parziale, in ogni modo, sempre ed incompleta. Tutti ora ricordiamo un noto opuscolo di Pasquale Villari, apparso nel 1866, dopo le funeste campagne di Custoza e di Lissa e intitolato: *Di chi la colpa?* opuscolo che parve allora coraggioso, perchè veritiero. Ma il Villari non conosceva allora tutta la verità, e più che sui governanti e gli attori del dramma egli riversava la responsabilità di que' nostri errori, che ci condussero ad un doppio disastro, sull'intera nazione, sui difetti del nostro popolo che aveva bisogno di essere altrimenti educato. Il Villari giudicava dall'alto e invitava, con voce generosa, gl'Italiani più generosi all'esercizio di una maggiore virtù e ad un sentimento più vivo e più rigido del dovere. Ma, se il Villari avesse saputo allora ciò che pur troppo apprendiamo, in modo positivo, oggi soltanto, sopra la guerra del 1866, forse avrebbe intonato diversamente il nobile suo scritto, e levato anche più alto il tono della sua voce. Sono appena tre mesi che Ernesto Teodoro Moneta ci ha rivelato le nostre vergogne di Custoza; oggi Alberto Lumbroso, con pari coraggio e con uguale serietà, ci scopre le vergogne di Lissa. Egli ci dichiara subito che non è suo intento intraprendere la difesa dell'ammiraglio Persano che fu capro espiatorio degli errori di Lissa, come il generale Lamarmora lo fu degli errori di Custoza. Egli intende soltanto a ricostruire la scena di quel dramma doloroso, per cui, avendo tutte le probabilità di vincere gloriosamente per mare e per terra, abbiamo avuto la grande sfortuna di darci vinti in un campo e nell'altro, pagando assai caro il fio delle nostre debolezze, insipienze, discordie e viltà.

Intanto, a pag. 10, del suo libro su Lissa, il Lumbroso, sull'autorità del senatore Pasolini, ci rivela un fatto straordinario, di capitale importanza: «Il 15 di luglio del 1866, il deputato Agostino Depretis, ministro segretario di Stato per la marina, era andato ad Ancona, ove da Taranto era venuta e si era raccolta la flotta nostra, ed aveva espresso all'ammiraglio di Persano il desiderio di vederlo impossessarsi dell'isola di Lissa. Mi narrò un senatore di aver saputo da un testimone auricolare (giacchè alzavano la voce i due interlocutori, ed egli dal salone attiguo li udì) come il Persano non accettasse se non per forza e assai mal volentieri l'incarico. Poca era la fiducia nella sua marina di allora. Forse ricordava il proprio scritto di un anno innanzi (aprile del 1865) in cui aveva segnalato molte «mariolerie». E gridava al ministro Depretis che non eravamo pronti, che non rispondeva di nulla, e, insistendo il Depretis, per sciagura d'Italia, esclamò finalmente il conte Carlo Pellion di Persano:

Ebbene sia! Vado! Ma vi giuro che, se non fosse dichiarata la guerra e se la mia non potesse sembrare viltà, mi dimetterei sul momento e cederei ad altri il comando.

Io mi guarderei bene dal sollevare alcun dubbio sull'autenticità di un racconto passato per la bocca di uno storico autorevole come il Pasolini; ma ho qualche dubbio sulla precisa indicazione dell'isola di Lissa fatta dal Depretis al Persano; probabilmente il Depretis avrà soltanto eccitato il Persano ad occupare immediatamente un'isola qualsiasi della Dalmazia; ma che il Depretis, gran politico, e niente uomo di mare, designasse proprio ad un ammiraglio il luogo dove egli dovesse approdare, mi pare molto problematico: e, a giustificare il mio sospetto che anche il racconto autentico del Pasolini, quale ci viene riferito dal Lumbroso, abbisogni di controllo, per la specificazione di Lissa, o almeno di un piccolo sordino, dirò subito un motivo che mi vien suggerito da' miei ricordi personali.

Io mi trovavo, in un giorno del luglio del 1866, anzi nel giorno stesso in cui un telegramma della Stefani annunciava che l'ammiraglio Persano era partito da Ancona per ignota destinazione, nella Libreria di Silvio Bocca, quando giunse frettoloso un impiegato al Ministero della Marina, mandato dal Ministro Depretis a comperare una carta dell'Adriatico. Naturalmente, il Bocca rispose che non l'aveva, ma che avrebbe subito scritto a Parigi per farla venire, e che tra otto giorni il Ministro della Marina l'avrebbe avuta.

Io ricordo bene che, appena partito l'impiegato, mi rivolsi meravigliato a Silvio Bocca esclamando: ma come? ma come? si dichiara la guerra per mare all'Austria, e al Ministero della marina non hanno una carta dell'Adriatico?

— Mah!, soggiunse Silvio Bocca.

Ed io: *Povera Italia!*

Questo aneddoto, di cui si può credere all'autenticità, mi pare attenuare alquanto il tenore del racconto del Lumbroso, in quanto si voglia inferirne che proprio il Depretis prescrivesse un'isola più tosto che un'altra della Dalmazia, per il primo approdo del Persano.

Certo l'isola di Lissa, facendo testa alle altre isole della Dalmazia, doveva affacciarsi prima di tutte le altre al pensiero dell'ammiraglio; ma che proprio su quella si fosse, contro il parere del Persano, fissato il ministro incompetente della marina, mi pare cosa troppo straordinaria perchè mi sembri credibile.

Tanto ho voluto notare perchè, se convien desiderare che la verità storica prenda il posto della leggenda, sembra pure che convenga andar molto cauti nel valutare i nuovi documenti che ogni giorno si vengono esumando per la storia del nostro risorgimento, sottoponendoli ad una cri-

ATTI DEL GOVERNO

La *Gazz. Uff.* del 24 contiene:

RR. DD. che istituiscono sezioni di pretura rispettivamente nei mandamenti di Osimo, Tolentino e Recanati.

RR. DD. concernenti: Erezioni in ente morale — Approvazioni di statuti — Trasformazione di Monte frumentario — Applicazioni di tassa di famiglia e sul bestiame — Cambiamento di nome di una frazione.

Rel. e RR. DD. per lo scioglimento dei Cons. comunali di Cappadocia (Aquila), Binasco (Milano) e Treviso e per la proroga di poteri dei R.i Commissari straord. di Caravino (Torino) e Velletri (Roma).

Comunicati del Min. di A. I. e C.

Disposizioni nel personali dipendenti dal Min. della guerra e delle PP. TT.

Prodotti approssimativi del traffico delle Ferrovie dello Stato (10ª decade) dal 1° al 10 ottobre corrente.

×

R. Marina — Il ten. medico Galatà Guglielmo è sbarcato a Napoli dal pir. inglese « Perugia ».

Il ten. medico Guidi Giuseppe sbarca dal pir. naz. « Umbria » ed imbarca a Genova sul pirosc. naz. « Minas » per Buenos-Ayres in servizio di emigrazione.

Dalle Provincie

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Alta Italia.

Il matrimonio del Princ. Vitt. Napoleone

Torino, 24, ore 14. — Il matrimonio del Principe Vittorio Napoleone con la Principessa Clementina del Belgio è fissato definitivamente per il 14 novembre p. v.

S. A. R. la Principessa Clotilde scrisse personalmente a mons. Vescovo di Biella, suo ex cappellano, invitandolo a benedire le nozze.

Sanremo, 23. — (*A. B.*) Dopo molta preparazione il Consiglio comunale ha deliberato l'istituzione di un ufficio comunale del lavoro, istituzione che dovrebbe, a quanto si dice, sostituire la locale Camera del lavoro.

Padova, 24. — Ad iniziativa del Comitato centrale italiano per la pubblica moralità che ha sede in Torino ed è presieduto dal prof. Rodolfo Bettazzi, attivo propagandista contro la pornografia e per l'educazione morale del popolo, si terrà qui dal 29 al 31 corr. un convegno per lo studio dei temi: « La legislazione italiana in fatto di moralità », suddiviso in tre argomenti e cioè: « La protezione dei minorenni in fatto di costumi in Italia (Sig.na dott. Augusta Segre di Torino): « La lotta contro la pornografia in Italia » (nobile dott. Girolamo Calvi di Milano): « I regolamenti pel costumi in Italia » (prof. Enrico Castellani di Padova).

La competenza dei relatori e la pratica organizzazione del Convegno, nel quale essendo esclusa la preoccupazione di voti da formulare, si avrà tutta la calma e la serenità convenienti e necessarie per studiare e approfondire i temi, dicono quale sarà l'importanza di questo Convegno.

Congresso socialista.

Milano 24, ore 18.30. Nella seduta antimeridiana, sotto la presidenza di Argentina Altobelli parlò primo l'avv. Modigliani per chiarire il concetto del suo gruppo, che non può seguire la formola rigida proposta dal Lazzari.

Seguì il Lerda per giustificare il suo ordine del giorno. Quindi Rinaldo Rigola, presidente della Confederazione del lavoro, parlò lungamente delle idealità, cui dovrebbe ispirarsi il partito socialista, insistendo sulla necessità dei Sindacati operai.

Milano 24, ore 20.30. Nella seduta pomeridiana, dopo un lungo discorso di Mazzoni, che si diffuse specialmente sulla questione agricola della Romagna, salì alla tribuna l'on. Morgari.

Egli difese con calore la formola dell'integralismo, suscitando spesso l'entusiasmo dell'assemblea. Seguì Enrico Mastracchi per sostenere la tattica intransigente. Ultimo parlò il relatore on. Turati, il quale fece con rapida sintesi la critica degli ordini del giorno presentati dagli avversari.

Si passò poi alla votazione, di cui vi telefonerò più tardi i risultati.

Milano 24, ore 23 — L'ordine del giorno Turati ebbe voti 12.991, quello Lazzari 6034 e quello Modigliani 4624.

Questa vittoria turatiana, ottenuta con una maggioranza di poco più di mille voti su circa venti mila votanti, è una specie di vittoria di Pirro, che nulla risolve.

Essa non solo lascia il tempo che aveva trovato prima del Congresso, ma accentuerà i dissidi e le lotte tra le varie tendenze, indebolendo sempre più la compagine del partito.

In quanto all'azione politica, non sappiamo con quale autorità i vincitori di ieri potranno svolgere qualsiasi tattica nel Parlamento e nel Paese, dopo che la loro tendenza è prevalsa oggi con così scarso numero di voti raccolti con tanti stenti e tante transazioni.

Italia Centrale.

Firenze, 24, ore 15.30 — Oggi il tramviere Oreste Fasani, incaricato dei versamenti alla Banca d'Italia per conto della Società dei trams, si recava alla Banca stessa per versare L. 7000 in monete d'argento racchiuse in un sacchetto.

Egli era appena uscito dal Deposito, sul Viale dei Mille, quando fu avvicinato da uno sconosciuto che gli gettò una manata di pepe negli occhi.

Il Fasani, mezzo accecato, e sentendo un gran bruciore, portò istintivamente le mani agli occhi lasciando cadere il sacchetto, che fu subito raccolto dallo sconosciuto, il quale si diede alla fuga. Rimessosi però subito, il Fasani si diede a gridare al ladro.

Alcuni tramvieri, che si trovavano nel Deposito, accorsero e, capito di che si trattava, rincorsero insieme al Fasani il ladro, che si era indirizzato verso una carrozza ferma a poca distanza, evidentemente per aspettarlo e facilitargli la fuga dopo compiuto il furto.

Sulla carrozza stavano due individui.

Gl'inseguitori, però, guadagnavano terreno e il ladro, vistosi sul punto d'esser preso, buttò il sacchetto, lanciandosi poi, mentre i tramvieri lo raccoglievano, sulla carrozza, che partì a tutta corsa.

L'Autorità ha iniziato vivissime indagini per scoprire gli autori dell'audacissima aggressione.

Fano, 24. — (*Tomucci*). Stanotte, alle 2, cessava serenamente di vivere nel fiore degli anni il nostro collega in giornalismo Giuseppe Patto, di anni 26.

Alla sventurata famiglia le condoglianze del *Popolo Romano*.

Italia Meridionale

Barletta, 24 — Il ricco possidente Leonardo Lorero fu stamane trovato cadavere, nella sua abitazione, conficcato con la testa in giù entro una cassa che serviva per ripostiglio del grano.

Il corpo presenta traccie di lesioni.

Trattasi evidentemente di delitto.

Taranto, 23. (*Karlos*) — Stamane in automobile il comm. Ravacini, Ispettore alla Direzione G. della Sanità Pubblica ha visitato i locali di disinfezioni, il Lazzaretto e l'Ospedale militare, manifestando il proprio compiacimento pel modo come si era provveduto a fronteggiare una eventuale invasione colerica.

Erano con lui il Deputato del Collegio on. De Palma, il Sindaco, l'Assessore per l'Igiene e l'Ispettore sanitario delle Ferrovie D.re Arrighi.

Il comm. Ravacini si recherà oggi a Massafra per accertarsi delle condizioni sanitarie di quella città.

Nelle Isole

Sassari, 24, ore 20,20. — Ieri in territorio di Terranova vi fu un conflitto fra quattro briganti e due carabinieri.

Il carabiniere Mura rimase ucciso.

I malandrini fuggirono.

Provincia Romana

Terracina 24 — E' pervenuto al nostro Sindaco un telegramma del deputato del Collegio on. Marcini, nel quale si annunzia che il Ministero dell'Interno ha concesso a questo Comune un primo sussidio di L. 2000, nonchè L. 1500 per l'impianto delle cucine economiche.

La notizia destò nella cittadinanza ottima impressione.

Ceprano, 24 — Si sono adunati in geniale convegno, nel grande salone del Comune, i cittadini più eletti per festeggiare il concittadino sig. Carnesecchi, testè promosso capitano dei RR. Carabinieri. L'adunanza riuscì cordialissima e fu bella prova della stima e dell'affetto di cui gode il sig. Carnesecchi.

Servizio radiotelegrafico.

Il Ministero delle Poste e dei Teleg. comunica Sono accettati radiotelegrammi da tutti gli uffici telegrafici del Regno per i seguenti piroscafi che saranno in comunicazione oggi, 25, con le sotto-indicate stazioni:

« Romanie, Alice e Virginia » con Ponza.

« Ravenna, Principe Umberto e Duca degli Abruzzi » con Capo Mele e Palmaria.

« Duca d'Aosta » con Capo Sperone.

Bollettino ufficiale del colèra in Italia

Dalla mezzanotte del 22 a quella del 23:

Provincia di Bari:

Nessun caso e nessun decesso in tutta la provincia.

Provincia di Caserta:

Ad Aversa, (Manicomio Civile) un caso di cui è in corso l'accertamento batteriologico ed un decesso tra i colpiti nei giorni precedenti.

A Formia, un caso di cui è in corso l'accertamento batteriologico ed un decesso.

A Maddaloni, un caso di cui è in corso l'accertamento batteriologico.

A S. Maria Capua Vetere, un caso di cui è in corso l'accertamento batteriologico ed un decesso.

Provincia di Foggia:

Nessun caso e nessun decesso in tutta la provincia.

Provincia di Napoli:

A Napoli, due casi di cui uno accertato batteriologicamente.

A Procida, un caso di cui è in corso l'accertamento batteriologico.

Provincia di Lecce:

Nessun caso e nessun decesso in tutta la provincia.

Provincia di Salerno:

Ad Angri, un caso di cui è in corso l'accertamento batteriologico ed un decesso.

Provincia di Roma:

A Roma, due casi accertati batteriologicamente e un decesso.

Dei casi denunciati nei giorni precedenti e pei quali era in corso l'accertamento batteriologico risultarono positivi: due a Napoli e uno a Trapani (a bordo della goletta *Peppino*). Negativi: uno a Girgenti e uno a Mesagno.

I danni delle alluvioni nel Mezzogiorno.

Provincia di Napoli

(S) **Napoli**, 24 — In seguito alle pioggie di stanotte una corrente di acqua è penetrata nello stabilimento di vetreria dei fratelli Picone, in località Fontanelle, invadendo il macchinario.

Sono crollati vari fabbricati fra cui quello adibito ad alloggio degli operai.

Napoli, 24. — La pioggia torrenziale ha causato la scorsa notte una violenta alluvione nei Comuni vesuviani con interruzione delle comunicazioni stradali e ferroviarie.

A Torre del Greco specialmente i danni furono gravissimi e si deplorano vittime.

Funzionari, agenti di P. S. e truppe sono accorsi sul luogo.

(S) **Resina**, 24 — Pioggie torrenziali cadute durante la notte scorsa hanno prodotto danni alle campagne e ai centri abitati dei Comuni vesuviani.

Le acque con lave, pietre e cenere del Vesuvio si sono rovesciate sulle strade, abbattendo porte e muri e facendo altri danni.

A Resina varie strade e piazze sono allagate, moltissimi abitanti sono bloccati.

(S) **Torre del Greco**, 24 — A causa delle pioggie della scorsa notte grandi correnti di acqua e fango sono discese dalle pendici del Vesuvio tra Resina e Torre del Greco producendo gravi danni, distruggendo nelle campagne vie e muri ed allagando cantine piene di vino ed hanno invaso l'abitato di Resina e di Torre del Greco.

A Torre del Greco la via Venti Settembre è quasi interamente distrutta.

Una casa di tre piani in detta via segnata col numero 23, di proprietà Loffredo, è stata investita dalla corrente ed è sprofondata dal lato est seppellendo due famiglie.

Finora sono accertati cinque morti: due donne, un uomo e due giovanette. Nella stessa via cinque case pericolanti sono state fatte sgombrare.

E' accorso il generale Goggia, comandante il Corpo d'armata con truppe, coi pompieri di Napoli, con guardie di città e municipali e con carabinieri.

In più punti le vie dell'abitato sono disselciate, ed avvallate. Una donna fu stanotte rinvenuta cadavere nella via.

Sono interrotte le comunicazioni sulle linee ferroviarie dello Stato circumvesuviana e tramviaria; per essere i binari in più parti ricoperti di uno strato denso di fango e per essere un ponte della linea ferroviaria dello Stato pericolante.

Torre del Greco, 24 — Soltanto qui si deplorano vittime umane. Oltre ai due cadaveri già rinvenuti, ritiensi vi siano altre tre vittime.

Nell'isola d'Ischia

(*Nostro fonogramma*).

Napoli, 24, ore 19 — Le notizie pubblicate dai giornali sul gravissimo disastro di Ischia e Casamicciola hanno prodotto un'impressione enorme. Pur troppo le notizie, nei successivi telegrammi, vengono non solamente confermate, ma sempre più aggravate.

Un telegramma dal Semaforo di Procida a quello di Baia (il primo che si conosce) diceva: « Ischia e Casamicciola distrutte. Urgono soccorsi ».

Più tardi al Comando dei carabinieri di Napoli perveniva da Casamicciola il seguente telegramma spedito dal comandante dei carabinieri di quella stazione:

« Ischia e Casamicciola completamente distrutte; disastro di tale gravità da rendere impossibile qualunque opera di salvataggio ».

Le prime notizie giunsero alla Prefettura alle ore 18.

Un telegramma da Casamicciola dice: « Il paese è completamente distrutto. Vi sono molte vittime ».

Tra le famiglie che si trovavano a villeggiare a Casamicciola vi era quella dell'on. Nitti. Finora non se ne ha alcuna notizia.

Alle 17 è partito per Ischia con soldati e viveri il piroscafo *Mafalda* della Compagnia di navigazione napoletana.

La R. Marina ha inviato sui luoghi del disastro il R. avviso *Guardiano*. Stasera partiranno due torpediniere.

***

Dopo questo nostro fonogramma, ci è pervenuto questo dispaccio ufficiale comunicato dalla *Stefani*:

Casamicciola, 24. Stamane dalle ore 6 alle ore 11 antimeridiane un'enorme alluvione precipitandosi vertiginosa dal monte sovrastante svellendo massi enormi e rotolandoli fino al centro del paese ha distrutta la contrada Rita popolata di case e di famiglie facendo nove vittime di cui quattro ritrovate in mare e cinque non ancora rintracciate.

Rimasero pure distrutti sei stabilimenti balneari nonchè le botteghe e le case adiacenti.

L'alluvione ha distrutto inoltre il rione San Severino e il rione Umberto I popolati di case.

In complesso oltre metà del paese di Casamicciola è enormemente danneggiato e in buona parte distrutto.

Napoli, 25, 0,30 (*Nostro fonogr.*) Alle 23,30, per mezzo di una torpediniera proveniente da Casamicciola, il nostro Prefetto ha ricevuto il seguente telegramma:

« Un'alluvione enorme ha investito stamane la costa d'Ischia e Casamicciola. I danni sono ingentissimi. Molte case furono abbattute. Furono rinvenuti quattro cadaveri: cinque persone sono irreperibili. »

Sembra che il disastro sia stato cagionato da una grossa frana staccatasi dal monte Cito; le violentissime raffiche del vento sollevando il terriccio lo spingevano come enorme fiumana di fango.

Il Prefetto, marchese De Seta, partirà domattina per Casamicciola su un piroscafo della Navigazione napoletana. Sullo stesso piroscafo partiranno 50 pompieri.

E' tornato stasera da Casamicciola l'ufficiale di porto Leboffe: egli conferma che le vittime sono poche, ma i danni enormi.

Provincia di Salerno

(S) **Salerno**, 24. — Iersera, durante tutta la notte ha imperversato nella intera provincia un furioso temporale.

Giungono gravi notizie da diversi Comuni e specialmente da Cetara ad Amalfi dove sarebbervi stati allagamenti con distruzione di case. A Cetara vi sarebbero vittime. Il telegrafo essendo interrotto è impossibile avere notizie.

Anche la linea ferroviaria per Battipaglia è interrotta, i ponti essendo danneggiati e un tratto di massicciata essendo stato asportato tra le stazioni di Montecorvino e di Battipaglia.

Il Prefetto inviò subito un piroscafo con ingegneri, zappatori, carabinieri e funzionari di P. S. ad Amalfi e Cetara nonchè truppe ed ed altri soccorsi negli altri punti della Provincia.

(S) **Salerno**, 24 — Ulteriori informazioni confermano la gravità dei danni prodotti dall'alluvione a Cetara. Una parte dell'abitato è rimasta distrutta. Vi sono molte vittime.

Continua attivamente l'organizzazione dei soccorsi.

(S) **Salerno**, 24. — I danni prodotti dall'alluvione nella città di Salerno non sono stati in complesso molto rilevanti: riducendosi più che altro ad allagamenti di magazzini e scantinati. Si sono verificati allagamenti più gravi nella frazione di Pastena, dove alcune case furono circondate dalle acque.

Nel finitimo Comune di Vietri sono gravissimi i danni alle proprietà private e pubbliche, specialmente nella frazione Marina le cui strade furono in parte asportate. La viabilità nell'intero Comune è interrotta per la caduta di frane. Si reca sul luogo un ingegnere del genio civile per gli opportuni provvedimenti.

E' stato provveduto per l'invio di soccorsi per la via di mare, essendo interrotta la strada provinciale.

Nella frazione di Pontecagnano del Comune di Montecorvino Pugliano le campagne sono inondate. Il torrente Picentino ed altri sono straripati asportando circa trecento metri di binario ferroviario.

Si procede alla ricognizione della linea per ristabilire il servizio mediante trasbordo.

A causa di uno sbarramento nello stradale dell'abitato in prossimità della stazione, questa si trova inondata fino all'altezza di due metri circa.

Nel territorio di Giffoni Valle Piana è caduto un muro dell'ala sinistra del ponte sul Picentino ed essendo caduto pure un altro ponte il Comune si trova isolato.

Nel territorio dei Comuni di Sarno e San Marzano sul Sarno si è verificato l'allagamento di una vasta zona e delle case coloniche, causa lo straripamento del fiume Sarno.

Nel Comune di Colliano si ha da deplorare la devastazione delle campagne con pericolo della caduta di massi nell'abitato, per cui vi è stato subito inviato un ingegnere del genio civile.

Gravi danni alle proprietà private e alle strade comunali sono stati denunziati da Giovano, con caduta del ponte sul Tusciano.

Ad Angri il torrente Montalbino, ingrossato, ha abbattuto i muri di cinta di terreni privati, inondando le campagne. L'abitato è ingombro di materiali alluvionali. La linea tramviaria Salerno-Angri è interrotta.

Gravissime notizie pervengono anche da Maiori e Minori, ove l'alluvione, seguita allo straripamento dei fiumi, avrebbe cagionato l'allagamento delle case, la perdita di animali e masserizie, e vi sarebbero pure vittime umane.

(S) **Amalfi**, 24 — Un terribile nubifragio si è riversato sulla città danneggiando gravemente le piazze e le strade.

Alcune case sono rimaste allagate e qualcuna è crollata.

Si deplorano vittime umane.

(S) **Salerno**, 24. Malgrado gli sforzi dei funzionari e degli ufficiali non si è potuto finora precisare a Cetara il numero delle vittime e l'entità dei danni.

E' impossibile accedere nella parte superiore del paese che è la più danneggiata a causa dell'enorme ingombro di fango e di macigni e di altro materiale trasportato dall'alluvione.

Sono stati estratti finora 12 cadaveri e raccolti 9 feriti 2 dei quali sono stati trasportati a Salerno.

Si ritiene che due terzi del paese di Cetara siano stati devastati.

(S) **Amalfi**, 24. I danni prodotti dal nubifragio in città e nella regione costiera sono rilevantissimi.

L'officina elettrica e l'acquedotto sono rimasti distrutti.

Amalfi si trova completamente isolata, stante la impraticabilità della strada provinciale che è franata in vari punti.

E' giunta la truppa. Sono cominciati i lavori di sgombero.

Le autorità e l'Arcivescovo concorrono all'opera di salvataggio ed incoraggiano la popolazione.

Duecento morti?

Napoli, 25, ore 1. — (*Nostro fonogr.*) — Secondo notizie qui pervenute, nella notte, i morti nella alluvione di Salerno sarebbero 200.

I provvedimenti del Governo

Essendo corsa la voce che Casamicciola ed Ischia abbiano subito un grave disastro, senza però vittime umane, per il nubifragio di questa notte, il Presidente del Consiglio, on. Luzzatti, appena arrivato, si mise in relazione col Prefetto di Napoli.

Questi gli telefonò che aveva avuto notizia del disastro da un legno mercantile che veniva da Ischia. Con quello stesso legno il Prefetto imbarcò soldati e materiali di soccorso.

Il Ministro dell'Interno dispose che subito il Ministro della marina inviasse soccorsi con ogni mezzo e ugualmente dispose che la Sanità pubblica inviasse tende ed altri soccorsi. (Vedi *Ultime Notizie*).

***

Il Ministro della Marina ha ordinato la partenza per Casamicciola delle RR. Navi *Urania* e *Colonno*, con abbondanti viveri, nonchè altre navi con tende, medici e militi della Croce Rossa e zappatori del Genio.

***

Iersera alle 22,45 sono partiti per Napoli 85 soldati del 1° e 4° regg. Genio; alle 0,25 di stamane è partito un treno col materiale di soccorso inviato sui luoghi.

Interruzioni ferroviarie.

In causa dell'alluvione di questa notte si sono avute a lamentare varie interruzioni sulla linea ferroviaria da Napoli a Salerno e Battipaglia. Sono state danneggiate le tratte tra S. Giovanni a Teduccio e Portici, fra Torre del Greco e Torre Annunziata, nonchè tra Cava dei Tirreni e Salerno; su tali tratte però il servizio ha potuto essere ripreso dopo qualche ora.

Più gravi danni si sono verificati sulla tratta Salerno-Pontecagnano, dove la circolazione dei treni ha potuto essere riattivata solo nel pomeriggio, e sulla tratta Montecorvino-Battipaglia dove sono stati asportati la massicciata e l'armamento per circa 300 metri e dove si prevede che l'interruzione dovrà estendersi fino a due giorni.

Su tale tratta è però stato iniziato il trasbordo.

Danni minori, che non hanno provocato interruzioni nello esercizio, si sono verificati anche sulla linea Napoli-Cancello.

Infine anche sulla Genova-Ventimiglia si è avuta una interruzione per la caduta di una frana fra Albissola e Celle, ma la linea ha potuto essere ristabilita fino dalle 7.40 di ieri mattina.

TEATRI ed ARTE

Lirica. — Al teatro *Urquiza* di Montevideo — le cui stagioni liriche annuali sono considerate fra le più importanti d'America — ha trionfato, raccogliendo numerosi allori, il baritono Titta Ruffo.

Egli, che nel *Rigoletto* entusiasmò addirittura il pubblico, fu giudicato dalla stampa tutta, superiore perfino all'aspettativa che il suo nome aveva suscitata.

(S) **Vienna**, 24. — E' morto il prof. L'Allemand, noto pittore di soggetti militari e ritrattista. Aveva 70 anni.

Sigismondo L'Allemand era nato a Vienna l'8 marzo 1840.

Nipote e allievo di Friedrich L'Allemand egli dipinse come lui delle battaglie e lavorò all'illustrazione della « Storia dell'esercito austriaco » edita da Quirin de Leitner.

Seguì ufficialmente le campagne di Danimarca (1864) e d'Italia (1866) di cui ritracciò sulla tela i principali fatti d'armi: fra questi anche « La battaglia di Custoza ».

Palazzo di Giustizia

Il processo dei russi in Cassazione

Stamane, alle ore 12, dinanzi alla seconda sezione penale della Corte di Cassazione, presieduta dal comm. Gui, si discuterà il ricorso interposto dai russi Prilukoff, Tarnoska e Naumoff contro il verdetto e la sentenza di condanna della Corte di Assise di Venezia.

Relatore del ricorso sarà il consigliere comm. Schiralli e funzionerà da P. M. il sostituto procuratore generale cav. Tommasi.

Corte d'Appello — Sezione straordinaria

Pres. comm. Savastano - Rel. cav. Puja - P. M. cav. Morosini - Difesa: on. De Nicola e avv. Cavaglià, Fabrizi, Romualdi e Positano - P. C.: on. Muratori e Berenini e avv. Albano, De Grossi, Paldacarri e Faraci.

Processo Di Giorgio-Piazza

Apertasi l'udienza alle 9 continua la sua arringa, in difesa del maggiore Di Giorgio, l'avv. Albano.

Alle 14, appena riaperta l'udienza, si presenta l'avv. Passeri, munito di una procura speciale e si costituisce nell'interesse del comm. Astengo, citato come responsabile civile, perchè ritenuto presidente del Consiglio d'Amministrazione del giornale *La Tribuna*.

L'avv. Fabrizi sostiene, che l'atto di appello interposto dalla *P. C.* nei riguardi del comm. Astengo, assoluto dal Tribunale come responsabile civile, è nullo e che in ogni caso l'appello sarebbe inammessibile ed in ultima ipotesi si dovrebbe rigettare sul merito.

Poscia ha la parola l'on. Berenini, altro difensore della P. C., il quale aggiunge altre considerazioni a quelle addotte dall'avv. Albano per il rigetto dell'appello proposto dal Piazza.

Alle 17, dopo un breve riposo, il presidente invita il *P. M.* a pronunziare la sua requisitoria.

Il cav. Morosini esordisce chiedendo che sia respinto l'appello della *P. C.* nei riguardi dell'on. Astengo assoluto dal Tribunale come responsabile civile. Ritiene poi che non si sia avverata la prescrizione perchè la querela fu data dal maggiore Di Giorgio nei termini di legge.

Passa poi nel vivo della causa ed ha parole roventi contro il Piazza: ritiene però non essere stato provato che il Piazza abbia scritto a servizio di chicchessia e quindi chiede che in questa parte sia modificata la sentenza, accordando all'appellante le attenuanti e naturalmente venga anche ridotta la pena.

Nel resto domanda che la sentenza venga confermata.

Subito dopo ha la parola l'on. Muratori, altro difensore del Di Giorgio, il quale sostiene la validità dell'atto di appello avverso la sentenza di assoluzione del responsabile civile, on. Astengo.

Alle 18 si toglie l'udienza.

PER IL PUBBLICO

Vedi quarta pagina.

Cronaca di Roma

Vaticano — Ieri mattina il Papa, dopo aver ricevuto in separate udienze mons. Moreschini, arcivescovo di Camerino e mons. Fiorentini vescovo di Tricarico, ha ammesso alla sua presenza, in udienza collettiva, molte distinte persone italiane ed estere.

— Ieri, ricorrendo l'onomastico del card. Merry del Val, Segretario di stato, gli son pervenuti numerosissimi telegrammi di augurio dall'Italia e dall'estero.

Molti illustri personaggi, tra cui vari diplomatici, si sono recati ad ossequiare il Porporato. Il Papa personalmente gli ha fatto gli auguri e poi gli ha inviato un ricco dono.

Si sono anche recati ad ossequiarlo i comandanti dei Corpi armati pontifici: e cioè per le Guardie nobili l'esente di servizio: il conte Pecci, comandante della Guardia palatina: il comm. Pfiffer, facente funzione di comandante della Guardia svizzera e il conte Ceccopieri, comandante della Gendarmeria con gli ufficiali. Ieri l'altro vi si recarono gli addetti alla Segreteria di Stato, con alla testa mons. Canali.

Terzo centenario di S. Carlo Borromeo — Il Circolo « S. Pietro » ha deliberato di festeggiare il 3° centenario di S. Carlo Borromeo nel prossimo dicembre con feste religiose solenni e con una *Settimana sociale*.

Il relativo programma sarà quanto prima pubblicato e si riferirà specialmente a quanto può interessare la gioventù.

Arrivi e partenze — Ha fatto ritorno a Roma l'on. Luciani, Sottosegretario all'Agricoltura.

La salute pubblica — Ecco il bollettino comunicato dall'Ufficio d'igiene:

« Le ricerche batteriologiche fatte sul cadavere dell'individuo morto ieri in via del Ricovero hanno dato risultato positivo.

E' morta la donna di piazza Renzi.

Le persone in contumacia stanno tutte bene.

L'assessore: *Rossi-Doria* ».

Roma e la lotta contro la tubercolosi — L'Italia se è rimasta indietro alle altre nazioni che combattono da tempo per la difesa sociale contro la tuberpolosi, è ora però scesa nella lotta con tale risolutezza ed efficacia di azione da dimostrare chiaramente come essa intenda non solo riparare al tempo perduto ed alla vergogna passata, ma conquistare uno dei drimi pasti.

Mentre infatti si sta preparando il Congresso antitubercolare del 1911 a Roma, il quale accoglierà da tutte le nazioni i più noti scienziati ed i più sicuri uomini d'azione per trattare dei mezzi preventivi e curativi contro il flagello che seguita a mietere vite umane con spaventevole forza di penetrazione opporvi i ripari più fermi, a ostacolarne la marcia, combatterne il passo, tentare di soffocarlo con tutte le forze e le previdenze, a Roma stessa, come prologo a questa grandiosa manifestazione internazionale si è iniziata e si sta svolgendo - sotto la tutela di Guido Baccelli - una savia opera complessa di freno contro l'invadenza tubercolare.

E ciò con forme diverse quanto efficaci, poichè mentre da una parte si viene in quest'opera di difesa contro il terribile contagio coordinando l'azione di tutti gli Istituti di beneficenza e di previdenza, quali le Congregazioni di carità, le Colonie Appennine e Marine, le scuole all'aperto, ecc., dall'altra si vanno accogliendo e raggruppando in alleanza, sotto la presidenza del prof. Tamburini, queste medesime istituzioni per avvisare ai modi onde preparare la via avvenire con metodi e mezzi ogni giorno più perfezionati ed adatti alla dura prova.

Si è tenuta in Roma una prima riunione di personalità illustri, sotto la presidenza del prof. Guido Baccelli, e presenti il Comitato Ordinatore del Congresso Internazionale contro la tubercolosi, il Presidente del Comitato romano per l'educazione fisica, quello dell'opera pia degli ospizi marini, i rettori dei vari ambulatori, i rappresentanti l'Istituto delle Case popolari, dei beni stabili, di alcuni ospizi, delle Colonie marine, della Congregazione di Carità, ecc.

In quella riunione appunto si stabiliva una intesa, si concretava un programma e si nominava

---

tica serena e giudiziosa, per non confondere gli ornamenti che presta talora ai fatti lo stesso racconto, che passano di bocca in bocca, con la genuinità dei fatti stessi.

La verità precisa ed assoluta non si saprà forse mai, perchè, nelle vicende e contingenze umane, molte volte ha giuoco principale la fortuna, della quale è nota l'instabilità e indeterminatezza, ma anche perchè, come tra i fenomeni atmosferici e meteorologici si vedono le nebbie, i crepuscoli, gli aloni, le comete e altri accidenti vaghi, senza contorni, senza cause ed effetti evidenti, così passano nella storia umana fatti incerti, de' quali è difficile fissar la misura, e attribuire il giusto grado di merito o di demerito ai loro autori.

Perciò, se dobbiamo tener conto di ogni nuovo documento che la diligenza investigatrice degli studiosi va raccogliendo, e accrescendo alla nostra conoscenza, e saper grado a chi li mette insieme, non è meno necessario guardarsi dal pericolo di lasciarsi così fortemente colpire dalla comparsa d'ogni nuovo documento, da ritrarne, per ogni documento che vede la luce, un nuovo aspetto alla storia. Un grande ammonimento agli storici lo dà pure, nel principio di un quaderno di ricordi personali della giornata di Lissa, scritti nel 1871 e trasmessi al Lumbroso, che li pubblica per la prima volta, uno de' superstiti eroi del « Re d'Italia », il cav. Torello Orsini, ex-guardia marina;

« Non so se mi sarà possibile sovvenirmi tutto ciò che sentii e che feci in quella famosa giornata; in parte perchè sono ormai quasi cinque anni, ed in parte perchè varii momenti mi sono sempre stati confusi, e non ne ho mai avuto un concetto chiaro e preciso, tanto che, pure quando fui interrogato come testimonio nel processo contro Persano, non potei dare alcuna delucidazione di nessun genere, nè sul momento che questi ci lasciò, nè sul momento che fummo investiti; sì che fui pure in contraddizione, lieve però, fra le deposizioni dell'istruttoria e le deposizioni del processo. Alcuni di questi però mi sono stati adesso delucidati dal comandante austriaco dell'*Helgoland* cap. Sidner che incontrai a Marsiglia, e che nel '66 era capo di Stato maggiore di Tegethoff, sul *Kaiser Max*. Quando Sindner seppe che io fui sul *Re d'Italia*, parlammo molto del fatto insieme e restammo dopo molto amici. Chi mi avesse detto dopo Lissa, che l'odio contro i nostri nemici e particolarmente contro quei del *Max*, avrebbe potuto un giorno cambiarsi in amicizia, nella persona del comandante stesso? »

Queste ultime parole mostrano come, se molti uomini si conoscessero meglio prima delle battaglie alle quali sono spinti, invece di combattersi non di rado s'abbraccierebbero, ma le prime ci avvertono come, se nella memoria stessa degli attori e testimoni di fatti guerreschi rimane tanta incertezza e indeterminatezza, lo storico, che faccia fondamento di giudizio assoluto sopra ogni fatto specifico che gli vien fornito da documenti non sempre sicuri e molte volte contradditorii corra pericolo di esagerare il suo racconto fino al mendacio.

La lettura del libro del Lumbroso sarà per l'animo di molti italiani assai dolorosa, ma per alcuni, se stanno al governo di qualche cosa nella politica italiana, riuscirà certamente salutifera. L'autore stesso si rattristò giustamente nello scriverlo, e nel congedarsi da esso scrive, con accento doloroso: « Abbandono ora questo libro, nel quale ho lasciato parlare le carte del tempo, voci di morti, cui l'odio e il rancore d'allora non dànno più oggi alcun fremito d'ira. Io non ho voluto, non ho potuto parlare. La storia di Lissa, qui, si è scritta fra le linee. Voglia Iddio che le mie povere note, aggiunte qua e là alle lettere del Persano, non sembrino al lettore anche troppo chiare, veritiere, espositrici quali sono così delle glorie come delle vergogne della patria ».

Le piaghe aperte nel cuore d'Italia dal fatale disastro di Lissa sanguinano ancora. Ma si rimargineranno forse, continuando a gridare, ad urlare *amarissimo il mare Adriatico*, a chiamarlo *mare nostrum*, come se con le sole parole si potesse conquistare il mondo, come se al di là di questo mare non ci fossero greci, albanesi, montenegrini, illirici, con propri costumi, propri bisogni e amore di libertà non certo inferiore al nostro? Cerchiamo più tosto di rendere più attivi i nostri commerci dai nostri porti sull'Adriatico, ora quasi inerti e muti. Il mare è di tutti, e l'Adriatico è di tutte le navi che sopra i suoi flutti caricano un maggior numero di commercianti e un maggior tesoro di merci.

***

Intanto che noi guardiamo con sospetto la nostra vincitrice a Lissa, che continua ad armarsi e corazzarsi, pensando con qualche ragione ch'essa voglia farlo contro di noi, gli abitanti delle isole della Dalmazia se ne vivono tranquilli, senza un pensiero al mondo di quello che si medita a Vienna ed a Roma sopra di loro. Essi godono della loro libertà di pesca e sembrano contentarsene. Un tempo, da quelle coste insulari, s'armavano spesso navi corsare. Ora che il Mediterraneo non è più corso da pirati, ora che il commercio marittimo è sicuro, gl'isolani dell'Arcipelago dalmata si contentano di barche peschereccie, e di piccoli commerci, vivendo in pace.

E in mezzo a quelle isole s'aggira sul suo yacht imperiale un viaggiatore randagio, piena la mente di poesia e di sogni.

Io ho già qui più volte parlato dell'Arciduca Luigi Salvatore della casa lorenese d'Austria. Una sua elegante monografia illustrata di 84 pagine c'illustra ora il Canale di Calamotta.

« Tra i molti canali, egli scrive, che, simili a valli marine, si profilano lungo la costa che si stende da Fiume a Ragusa, nessuno è più attraente del canale meridionale, il canale di Calamotta ». Quel canale offriva porti sicuri per il commercio della vicina repubblica di Ragusa. Le isole di quel canale sono tre, Giuppana, Mezzo e Calamotta, senza contar gli isolotti. L'Arciduca Luigi Salvatore le descrive minutamente, con la sua consueta diligenza e poetica ed artistica simpatia. Il paesaggio pittoresco che offrono quelle coste verdeggianti e selvose lo ha attratto e fermato, tanto più che, com'egli scrive « sarebbe difficile trovare una striscia di terra, che, a così breve distanza, offrisse tanti porti eccellenti, quanti ne presenta il canale di Calamotta ». E su ciascuno di questi, come un buon pilota che vuole indicare ad altri la via con un portulano pittoresco, l'illustre viaggiatore s'indugia, nota, meravigliando, ritrae e descrive, godendo dell'incanto e della pace di que' luoghi e comunicando al lettore le sue proprie sensazioni, e invogliandolo a ricercare quei luoghi tranquilli e pittoreschi e a soggiornarvi. Il viaggiare così è un modo singolare di beneficar le rive percorse. L'Arciduca Salvatore, che continua ad appassionarsi per il mondo insulare, vien dimostrando come per cercare terre incognite non occorre viaggiare molto lontano: ne abbiamo tante vicino a noi che meritano d'esser conosciute, visitate e frequentate, che ci erano fino a ieri ignote, e ch'egli è venuto scoprendo e rivelando; ufficio civile, sociale, umano che deve conciliargli le simpatie e la riconoscenza di tutti i popoli onorati d'una sua visita, per i quali egli dimostra sempre un vivo interesse. E' facile immaginarsi che, dove arriva, per lo più tra popolazioni poverissime, egli lascia dalla sua mano benefica cadere qualche grazia; ma il maggior beneficio è forse quello ch'egli fa nel suo passaggio, bensì nel la traccia luminosa ch'egli lascia dietro di sè, onde sopra il suo solco, si muoveranno altre navi apportatrici di nuovi visitatori, che renderanno perpetuo il primo beneficio.

Angelo De Gubernatis.

m Comitato per rivolgere le forze dei singoli istituti rappresentanti, al comune intento di opporre all'invadenza tubercolare gli argini suggeriti dalla scienza e dall'esperienza.

Ma poichè l'iniziativa di Baccelli non si limita alle misure preventive, ma guarda più in alto, cioè alla cura, in quanto è possibile, del male, essa trovò subito in questo più difficile intento l'augusta cooperazione di S. M.. la Regina Madre, la quale, con quell'animo grande, che più della regalità la innalza nell'ammirazione universale, palesò subito il suo proposito di volere erigere, a proprie spese un dispensario antitubercolare alle falde del Gianicolo e di arredarlo e dotarlo dei mezzi necessari al suo funzionamento.

Questo dispensario è il tipo moderno più perfetto di lotta antitubercolare, poichè non soltanto provvede alla cura in sè dei malati, ma integra questa sua azione con altre forme parallele pur necessarie come l'insegnamento sulla cura da adoperarsi, la sorveglianza sui malati, sulle loro famiglie, sulle loro abitazioni, la disinfezione, la somministrazione dei cibi, di indumenti, ecc.

E certo altri dispensari presto sorgeranno: già due Istituti Romani ne han dato affidamento.

Così, oltre che coi già esistenti Ospizi Marino di Anzio ed Ospizio Umberto I con relativo ambulatorio antitubercolare, Roma dimostrerà a fatti eloquenti ai Congressisti, che nel prossimo 1911 qui converranno da ogni parte del mondo ad esporre e proporre quanto nei loro paesi s'è fatto e si intenda di fare per la lotta contro la tubercolosi, che l'Italia non è a nessuno seconda nello spirito umanitario, e che una volta entrata colle altre nazioni nella via della comune difesa dal terribile male, sa percorrerla trionfalmente, portandovi un contributo di studi ed opere, degno dell'*Alma Mater*.

Benefica e poderosa opera di cui dobbiamo esser grati ai prof. Guido Baccelli e Vittorio Ascoli, opera che rifulgerà nel futuro Congresso al quale i Reali hanno dato l'Alto patronato del loro nome.

Il latte dell'Agenzia annonaria comunale. — L'Agenzia annonaria comunale di Roma, iersera ha inaugurato al viale Principessa Margherita il primo spaccio per la vendita del latte.

Il Sindaco con la Giunta, visitò i locali dell'Agenzia domenica mattina, trattenendosi molto tempo ad osservare il macchinario installato nel locale, rispondente a tutte le esigenze igieniche.

Alla inaugurazione di iersera furono invitati soltanto i rappresentanti della stampa.

Il latte della campagna romana viene trasportato nel piccolo stabilimento dell'Agenzia con bidoni chiusi a chiusura ermetica ed assicurata da [illegible] che l'Agenzia stessa consegna al fornitore dopo averli sterilizzati a vapore.

Attualmente l'Agenzia è impegnata per la fornitura di 7 mila litri al giorno, ma il macchinario già inaugurato, può dare una produzione anche doppia.

Fece gli onori di casa con squisita cortesia il direttore dell'Annonaria signor Carlo Enrietti e l'ing. Gianotti, che fornirono tutte le spiegazioni tecniche, facendo anche un esperimento pratico delle varie operazioni subite dal latte, dalla sua entrata nello stabilimento all'ultima fase della sua trasformazione in burro.

Fatta la cronaca su questo primo impianto dell'Agenzia annonaria municipale, noteremo soltanto che essa, mantenendo il prezzo comune, non può fare alcuna concorrenza a vantaggio della cittadinanza e che è appunto questa questione del [illegible] per le polemiche già sollevate, ha dimostrato che non si tratta finora che di una semplice speculazione privata.

Servizio telefonico urbano — La Direzione generale dei telefoni comunica:

« Nella notte dal sabato alla domenica, all'Ufficio centrale telefonico di Roma, fu effettuato il passaggio di 4500 abbonati dal vecchio al nuovo commutatore testè impiantato.

Il lavoro, difficile e complesso, alle ore 9 di domenica, era quasi ultimato e, tolte le inevitabili incertezze di un primo avviamento, il servizio procedeva abbastanza regolare. E' evidente però che occorreranno ancora alcuni giorni per rendere il servizio perfetto e sicuro, sia perchè è necessario rivedere e regolare i collegamenti e gli organi del nuovo impianto, sia perchè il personale, quantunque istruito nei passati giorni, deve acquistare la pratica del nuovo servizio.

L'Amministrazione fa quindi assegnamento sulla cortese cooperazione degli abbonati per superare questo periodo di difficoltà, che si cercherà di rendere più breve possibile.

Domenica mattina il Direttore generale dei telefoni si è recato a visitare la nuova centrale in [illegible] e, soddisfatto dell'andamento iniziale del servizio, si è vivamente felicitato con il direttore dell'ufficio, gli ingegneri ed il capotecnico, che hanno predisposti ed eseguiti i lavori ».

Auguriamo che le speranze del Direttore generale diventino una realtà e che il servizio [illegible] nuovo impianto, proceda in avvenire meglio che in passato; chè, francamente, la pazienza degli utenti è stata fino ad ora messa a dura prova.

Per il XXV anniversario della Fratellanza Militare Umberto I. — Per solennizzare il XXV anno di vita della Fratellanza militare Umberto I, società di mutuo soccorso fra i reduci dell'esercito e dell'armata, costituita in Roma nell'agosto del 1885 ed eretta in ente morale con R. Decreto 19 novembre 1905, è stato definitivamente stabilito il seguente programma:

Domenica 30 Ottobre alle ore 10, Conferenza tenuta dal vicepresidente onorario, comm. Alberto [illegible], assessore comunale, sulla funzione dei sodalizi militari e sull'azione esplicata nei ventii cinquennio dalla Fratellanza militare. Consegna alla medesima di una medaglia d'oro decretata dalla Federazione nazionale reduci patrie battaglie e militari in congedo, fatta dal presidente deputato Pais Serra. *Alle ore 14*. Grande banchetto sociale con intervento di autorità e di rappresentanze nel salone del Teatro Apollo in via Nazionale. Alle ore 21. Ricevimento alla sede sociale. *Martedì 1 nov.* ore 10. Deposizione di corona sulla tomba di Umberto I al Pantheon.

Domenica 6 nov. ore 21. Festa alla sede sociale a cura del Comitato delle signore.

Venerdì 11 nov. (Genetliaco di S. M. il Re) ore 15. Inaugurazione della mostra di prodotti agricoli e industriali al Palazzo degli Anguillara, gentilmente concesso, organizzata da speciale comitato sotto gli auspici della Fratellanza militare. Ministeri e Camere di Commercio hanno accordato la loro adesione assegnando premi in medaglie. Furono anche concessi speciali ribassi ferroviari.

Domenica 13 nov. dalle ore 15 a notte. Grande fiera di beneficenza a favore del Fondo sociale Previdenza, Invalidità e Vecchiaia, per la quale attivamente si adopera un comitato di oltre cento signore e signorine ed una speciale sottocommissione che hanno già raccolto moltissimi premi offerti dalle LL. MM., da Ministeri, da cospicue persone, da soci e da innumerevoli Ditte cittadine.

Domenica 20. (Genetliaco di S. M. la Regina Madre). Festa sociale.

Giovedì 24. Chiusura delle manifestazioni con una grande festa d'armi al Teatro Quirino, posta sotto il patronato di cospicue personalità civili e militari e diretta dal maestro di scherma cav. Antonio Migliorini.

La sede sociale, vicolo Margana 12, è aperta tutte le sere dalle 18 alle 21 per tutte le ulteriori disposizioni e comunicazioni.

Escursione archeologica a Galeria — Ieri oltre 100 gitanti presero parte alla gita di Galeria.

Appena giunta la comitiva a S. Maria fu sequestrata dalla pioggia e ne profittò per riunirsi nel refettorio [illegible] fabbricato quasi del tutto costruito dal Collegio Germanico, ove ascoltò una dotta e applaudita conferenza del conte Domenico Gnoli sull'origine e sulle vicende di Galeria. L'illustre nome disse poi la sua poesia notissima « Galeria », nonchè un'altra inedita sullo stesso argomento.

Indi la comitiva visitò la chiesa ed alcuni frammenti di opere etrusche e romane ivi raccolti che il parroco [illegible] volle mostrarle. Indi profittando di un po' di sosta della pioggia la comitiva fece ritorno a Roma col treno delle 17.

Ad onta del pessimo tempo la gita soddisfece [illegible] e sarà ripetuta quanto prima per apporre nel diruto castello una lapide dettata dal conte Gnoli ed eseguita dallo scultore Perali.

Si notarono fra i gitanti oltre il conte Gnoli e Ballerini, che dirigeva la gita, il comm. Bertola, consigliere della Cassazione, il comm. Raimoldi consigliere di Stato, la famiglia Immelen, il dottor Piperno, il comm. Pelosi, l'avv. Bini, il prof. Gaudenzi colle signorine, le signorine Levi della Vida Anna, Gabriella e Pierina Levi, la famiglia del dott. Ascarelli e molte altre famiglie, signore e signorine e parecchi tedeschi con signore.

Domenica gita a Frosinone e alla Badia famosa di Casamari.

R. Liceo Ginnasio T. Tasso — Le lezioni in tutte le singole classi cominceranno il 27 corr. alle 8.30 per il Liceo ed il Ginnasio superiore; alle 10 per il Ginnasio inferiore.

Pro Monte Mario. — Ieri, alle 4 pom. ha avuto luogo in una sala gentilmente concessa dall'Associazione per il Movimento dei forestieri l'assemblea ordinaria della « Pro Monte Mario ».

Presiedeva il cav. Augusto Guadagnoli, consigliere comunale, che era intervenuto anche in rappresentanza del conte Bernardo Blumensthil.

Fra i numerosi presenti abbiamo notato oltre il cav. dott. Mariano Silj, cons. prov. e vicepres. onorario della Pro Monte Mario, l'avv. Conte Giordani, l'avv. Quargnali, il dott. R. Morelli, i prof. V. Prinzivalli, i signori Boschetti, Fotti, Ciollaro, gli ingegneri Luchini e Rossi.

Il prof. Stempfle comunicò l'operato del Consiglio direttivo che venne approvato. L'avv. Francesco Rosi riferì esaurientemente sullo stato delle pratiche per l'impianto della filovia Roma-Monte Mario e rilevò con compiacenza l'interessamento che per questa iniziativa ha dimostrato il conte Bernardo Blumensthil ciò che provocò la piena adesione dell'assemblea al plauso che l'oratore propose al conte Blumensthil per il merito che egli ha nello sviluppo che va prendendo Monte Mario.

L'importante assemblea si sciolse dopo ampia discussione su varie questioni riguardanti Monte Mario.

Un pericolo corso dal l'ass. Rossi-Doria — L'altra sera transitava per via del Teatro Argentina un'automobile nella quale si trovavano il prof. Rossi-Doria ed altri tre sanitari.

A un tratto una delle ruote anteriori si staccò dal suo perno e la vettura si rovesciò da una parte.

Il prof. Rossi-Doria e i suoi colleghi rimasero fortunatamente incolumi.

ANTAGRA-BISLERI
per la Gotta, Diatesi urica, Arteriosclerosi
Chiedere opuscolo gratis a F. BISLERI & C., Milano

Piccola Cronaca

Telefono: Redazione N. 12-37 – Ammin. 12-34

Un lestofante — Ieri mattina, alle 10.30, un avventore sconosciuto entrò nell'osteria di Benedetto Cavalieri, in via Banchi Vecchi 146-147.

L'oste in quel momento era assente e, in vece sua, il figliuolo di lui, Giovanni, si appressò, premuroso, al tavolo, a cui s'era seduto l'avventore, per riceverne l'ordinazione.

Ma lo sconosciuto chiese al ragazzo soltanto che gli avesse dato calamaio e penna, poichè doveva scrivere una lettera urgente.

Il ragazzo gli portò gli oggetti richiesti, ma lo sconosciuto trovò che la penna era rotta.

Giovanni allora compiacentemente volle vedere se nel cassetto del bancone vi fosse stata un'altra penna e poichè esso era chiuso a chiave, egli ne fece scattare la molla della serratura con una punta di coltello e l'aprì.

La penna non v'era.

Lo strano avventore parve contrariato, poi pregò il ragazzo che gli fosse andato a comperare un soldo di pennini. Questi non credette di rifiutarsi ed uscì.

Un minuto dopo fu di ritorno con i pennini, ma con sua meraviglia non trovò più l'avventore. Preso da un vivo presentimento corse allora al bancone da lui lasciato aperto: purtroppo il portafoglio paterno contenente L. 150 e varie carte personali era scomparso. Ritornato il Cavalieri, il ragazzo piangente gli narrò ogni cosa.

Quindi padre e figlio si recarono a denunziare il furto al Commissariato di Ponte.

Tentato suicidio — Nella sua abitazione in via Natale del Grande 27, la diciottenne Bianca Sermoneta bevve una piccola soluzione di ferro Malesci. Alla Consolazione le praticarono la lavanda dello stomaco giudicandola con riserva.

Morte improvvisa — In piazza Aracoeli un individuo sui 35 anni, vestito di bleu, colpito improvvisamente di malore, cadde in terra privo di sensi.

Trasportato alla Consolazione dal vetturino Luigi Ceccacci, lo sconosciuto vi giunse cadavere.

Non fu possibile identificarlo.

Piccolo incidente tramviario — Verso le 12,30, la vettura tramviaria n. 244, condotta da Edoardo Maurizi, giunta allo scambio di via Milano, per proseguire verso la stazione, lanciava improvvisamente un getto di scintille multicolori, come un fuoco d'artificio, dalla piattaforma poster ore, gettando un po' di panico fra i passeggieri.

La vettura quindi veniva arrestata e isolata con il distacco del « trolley » dalla presa di corrente sul filo aereo.

Dopo essersi sbizzarrito per qualche secondo ancora il fuoco cessò e il tram fu rimorchiato al Deposito.

Infortuni sul lavoro — Ieri mattina, alle 8, nello stabilimento della Società per costruzioni di automobili « Roma » in via Flaminia, l'operaio Arnerio Caponetti, nel dare l'olio lubrificante ad una macchina, ebbe preso il braccio destro dall'ingranaggio di essa.

Trasportato a S. Giacomo, quei sanitari procedettero all'amputazione dell'arto, trattenendo il Caponetti in osservazione.

Circa 30 operai calderai, compagni dell'infortunato sospesero il lavoro in segno di grave cordoglio.

Investimento — La noleggiatrice di carrettini Rosa Forti, di a. 70, al viale Manzoni, fu investita da un carro, riportando frattura della clavicola sinistra, guaribile in 30 giorni.

Furto. — Ignoti ladri, penetrati nell'Ufficio d'informazioni per i festeggiamenti del 1911, al Corso Umberto n. 109, rubarono due macchine da scrivere in danno del concessionario sig. Fornari.

Il furto fu denunziato al Commissariato di Campo Marzio.

Taccuino. — Fu arrestato il tipografo Ettore Gregori, di anni 17, da S. Nicolas de Los Arroyos, ab. in via Principe Amedeo 96, quale autore di truffa continuata del valore di L. 40 circa in danno della pasticceria Ronzi e Singer.

L'arrestato fu tradotto a Regina Coeli.

— Lo spazzino della Nettezza Urbana, Mariano Pontoni, di anni 28, per ragioni di mestiere, in via Prenestina ebbe un diverbio col muratore Romolo Graacia, dal quale fu percosso riportando varie contusioni, guaribili in 10 giorni.

Borseggiato in treno — Iersera alle 23, proveniente da Milano giunse il possidente sig. Pietro Salustri-Galli, di 71 anni, nato ad Albano Laziale, domiciliato in Roma in via dei Cestari n. 42.

Egli avevafatto il viaggio da Milano a Roma in compagnia della sua signora e della sua figliuola, in uno scompartimento di 2ª classe, senza avvedersi mai lungo il viaggio.

Poco dopo Arezzo s'accorse che il suo portafoglio contenente 1200 lire in biglietti di banca e 200 lire in oro era scomparso.

Molto probabilmente era stato borseggiato negli angusti passaggi d'intercomunicazione.

Giunto a Roma non ebbe a fare altro che denunziare il furto patito al delegato Cagiano del Commissariato della stazione, dicendo che sul treno aveva notato la presenza di due signori che, però, sembra fossero... agenti di pubblica sicurezza.

Investito da una frana — In una cava di argilla, in via Portuense, il terrazziere Vincenzo Segna fu investito da una frana e riportò varie contusioni e lieve commozione cerebrale.

Fu ricoverato alla consolazione.

Disgrazie — In piazza S. Egidio 9, il sediaro Filippo Pucciarelli di anni 78, inciampò in un pezzo di legno e cadde sopra un braciere ardente, riportando lievi ustioni.

— La scorsa notte, verso l'una l'avv. Antonio Benvenuto cadde per le scale della sua abitazione in via Alessandrina 95, riportando frattura dell'osso nasale e varie contusioni al viso.

A S. Giacomo in osservazione.

Musica al Pincio. — Programma che eseguirà quest'oggi, dalle ore 15,45 alle 17,25, la banda del 2° granatieri:

Wagner: Sinfonia « Tannhäuser ».
Bellini: Fantasia « Norma ».
Mascagni: Inno al Sole « Iris ».
Ponchielli: Pout-pourri « Gioconda ».

MONTE DI PIETA'
Mercoledì 26 ottobre 1910 - La 2ª *Custodia* vende: Gli oggetti d'oro impegnati il 10 dicembre 1909.
Si concedono prestanze sopra pegno di oggetti e sopra titoli emessi e garantiti dallo Stato.
Interessi sui conti correnti vincolati ad un anno 3.50 0|0

TEATRI DI ROMA

Costanzi — Stasera dunque Ermete Zacconi darà l'attesa prima rappresentazione del nuovo dramma di Archita Valente: *L'oscuro dominio.*

In settimana un'altra novità: *Brutto e bella* di Sabatino Lopez.

Sabato spettacolo in onore di Zacconi con *I disonesti* di Rovetta e *Don Pietro Caruso* di Bracco.

Nazionale — Teatro completamente esaurito anche ieri sera per la 3ª replica della *Secchia rapita* ed applausi frequenti e calorosi, specialmente all'indirizzo della Garisenda, del Battazzoni, del Cesari e degli altri.

Stasera *Un sogno di valtzer.*

Apollo — Lo spettacolo di stasera è in onore di Dante Pinelli. Si rappresenterà *Il conte di Lussemburgo.*

Prossimamente serata in onore di Marcella D'Orea.

Fervono intanto i preparativi per la messa in scena della nuovissima operetta.

L'attrice del Gaiety, musica del m. Sidney Jones, autore della *Geisha.*

Adriano — A prezzi popolari si dà stasera *La Bohème.* Quanto prima *La Gioconda.*

Quirino — Un'altra novità dà oggi la Compagnia Melidoni: *La vedova triste.*

Nella replica del *Capo della camorra* ieri gli interpreti furono applauditi.

Manzoni — Stasera *Vedova allegra*, protagonista Emma Gravina. *Renzo Rossi.*

Spettacoli di stasera

Costanzi — L'oscuro dominio, ore 21.
Nazionale — Un sogno di valtzer, ore 21.
Apollo — Il conte di Lussemburgo, ore 21.
Adriano — La Bohème, ore 21.
Quirino — La vedova triste, ore 21.
Manzoni — La vedova allegra, ore 21.
Metastasio — Un mendicante, ore 18 — Acqua sul fuoco, ore 19 — Nell'abisso..., ore 21 — L'ultima carta, ore 22 — San Paolo, ore 23.
Salone Margherita — Teatro di varietà, ore 21,30 — Spettacolo cinematografico dalle 17 alle 20.
Olympia. — Spettacoli per famiglie, dalle ore 17 alle 23.
Sala Umberto. — Teatro di attrazione dalle ore 17 alle 23.
Sferisterio Romano. (Porta Salaria). — Giuoco del pallone — Tre partite, ore 15.

Pubblichiamo in 4.a pagina
L'INTERESSANTE
E COMPLETO PROGRAMMA
UFFICIALE
per la vendita delle
ULTIME
Obbligazioni e diecine di Obbligazioni
DEL
PRESTITO A PREMI
DELLA
REPUBBLICA DI SAN MARINO

Psiche

FELICE BISLERI & C. - MILANO

MALATTIE DEGLI OCCHI
Dott. Prof. ALFONSO NEUSCHÜLER
Docente di Patologia e Clinica Oculistica nella R. Università
Riceve tutti i giorni ore 11-12 e 15-17 Via Aracœli, 68, Roma

D. Cav. GARINO Ostetricia ginecologia e chirurgia dei bambini. Massaggio ginecologico svedese. Via Volturno 40 dalle 14 alle 16. Telefono 21-58.

Debolezza, nevrastenia (Vedi avviso in quarta pagina)

LLOYD ITALIANO Vedi 4ª pagina

Norddeutscher Lloyd di Brema
Servizio dei vapori postali espressi
Genova, Napoli, Palermo, Gibilterra, New-York
da GENOVA: da NAPOLI
2) Berlin il 27 ottobre - — —
2) Koenig Albert il 10 novem. - 11 novem.
2) Prinzess Irene il 24 » - 25 »
1) Koenigin Luise il 1 dicemb. - 2 dicemb.
2) Berlin il 8 » - 9 »
1) via Palermo e Gibilterra - 2) via Gibilterra
Indirizzarsi a:
ROMA: Norddeutscher Lloyd, Passage Bureau J.F. Anniser
Via del Tritone 145-146-147 - Telef. 42-56
Genova: Leupold Fratelli, Via Garibaldi, 5.
Napoli: Aselmeyer e C., Rettifilo, 6.

Ultime Notizie

A San Rossore.

S. M. il Re ha ricevuto ieri mattina in lunga udienza la Missione giapponese, che era giunta a Pisa nella sera precedente.

S. A. R. il Duca d'Aosta.

S. A. R. il Duca d'Aosta, giunto ieri sera alle 17,50 da Napoli, è ripartito per Torino alle 18,30.

Consiglio di Ministri.

Per le alluvioni nel Napoletano.

Il Consiglio dei Ministri si è riunito iersera a Palazzo Braschi alle ore 18 sotto la presidenza dell'on. Luzzatti.

Il Consiglio ha deliberato l'invio di soccorsi urgenti in denaro e l'organizzazione del servizio di soccorso e di ricovero dei danneggiati.

Ha disposto pure per l'immediato invio di truppe, di squadre di medici, infermieri e materiale sanitario.

Il Ministro della marina è stato autorizzato ad diverse navi e torpediniere.

Il Ministro dei LL. PP. ha disposto per la spedizione di numerosi ingegneri del Genio civile.

Il Ministro di A. I. e C. ha provveduto per l'invio di ingegneri minerari e ispettori forestali.

Il Ministro delle Poste ha impartito le disposizioni per la immediata riattivazione del servizio telegrafico e telefonico.

La riunione del Consiglio è terminata alle ore 19,15.

Alle ore 21 i Ministri si sono nuovamente riuniti a Consiglio prendendo altre deliberazioni, fra le quali la partenza per i luoghi degli on. Ministri Sacchi e Leonardi Cattolica incaricati di rappresentare il Governo tra le popolazioni colpite e di studiare *de visu* i provvedimenti atti ad alleviare la grave sciagura.

La partenza dei Min. Sacchi e Cattolica

Stamane alle 0,25 sono partiti il Ministro dei LL. PP. on. Sacchi per Salerno ed il Ministro della marina on. Leonardi-Cattolica per Napoli, di dove insieme al Prefetto De Seta, si recherà subito a Casamicciola col Pres. della Croce Rossa numerose squadre di pompieri, forniti di occorrenti mezzi, indumenti e materassi, da distribuirsi agli abitanti rimasti privi delle loro masserizie.

Ministero Interno.

I poteri del R. Commissario del Comune di Milano sono prorogati di tre mesi.

Ministero Guerra.

Ieri mattina, è partito col direttissimo di Pisa, il Ministro gen. Spingardi.

Ministero Lavori Pubblici.

Opere pubbliche

L'on. Sacchi ha autorizzato la esecuzione dei seguenti lavori:

a) opere stradali nelle Provincie di Bergamo, Genova, Lucca, Chieti, Campobasso, Bari e Reggio per un importo di L. 208.345;

b) opere stradali nelle Provincie di Rovigo, Ravenna, e Girgenti per un importo di L. 115.300;

c) opere idrauliche nelle Provincie di Milano, Treviso, Pisa, Grosseto e Foggia per un importo di L. 112,015.

Ministero Finanze.

A favore dei Comuni danneggiati dal terremoto calabro-siculo.

L'articolo 74 della legge 13 luglio 1910 stabilisce tassativamente che l'esonero delle imposte e sovrimposte è concesso ai contribuenti dei soli Comuni, nei quali la percentuale delle case distrutte dal terremoto del 28 dicembre 1908, o rese inabitabili, non è inferiore al 50 per cento, e non ammette la revisione delle verifiche già fatte dagli uffici tecnici di finanza.

Tuttavia, in seguito a deliberazione del Consiglio dei Ministri, i Ministri delle finanze e del Tesoro, dopo di avere preso in esame, con largo spirito di equità, i reclami di Comuni esclusi dal beneficio dell'esonero, sono venuti nella determinazione di sottoporre a controllo, per eventuali omissioni od errori di fatto, i risultati delle verifiche già eseguite in quei Comuni, che hanno una percentuale di case distrutte o inabitabili vicina a quella stabilita dalla legge.

A tale scopo i Sindaci di questi Comuni saranno invitati a presentare l'elenco delle case distrutte o rese inabitabili dal terremoto del 28 dicembre 1908.

Intanto l'obbligo dei contribuenti di pagare le imposte rimane fermo, non avendo il Governo facoltà di sospenderne la riscossione, salvi sgravi e rimborsi che in seguito alla verifica risultassero dovuti.

Ministero Pubblica Istruzione

Il Ministro dell'istruzione pubblica, on. Credaro, è arrivato ieri a Benevento, ossequiato dalle autorità.

Ministero Marina.

Movimento delle navi da guerra:

« Etna » giunta a Porto Conte il 23 — « Verde » giunta a Brindisi il 22, partita il 23 e giunta a Taranto il 24 — « Capri » partita da Gaeta il 24 — « Tevere » partita da Ancona il 24 — « Garigliano » partita da Pozzuoli il 23 — « Orfeo e Olimpia » partite da Baia e giunte a Gaeta il 23.

INFORMAZIONI ESTERE

La Dieta istriana.

(S) **Trieste**, 24. La Dieta è stata convocata pel 27 corr.

Bande armate nei Balcani

(S) **Parigi** 24. — I giornali hanno da Salonicco:

Un dispaccio da Janina annunzia che una banda, composta di otto greci, ha attraversato la frontiera turca a Musaka, nella regione di Prevesa. In un combattimento durato quattro ore coi soldati turchi, gli otto greci sono rimasti tutti uccisi.

(S) **Parigi**, 24. I giornali hanno da Salonicco che si segnala la comparsa di numerose bande nel vilayet d'Uskub. Sei notabili mussulmani sono stati assassinati a Istip.

(S) **Cettigne**, 24. Le notizie da Salonicco sui conflitti avvenuti alla frontiera montenegrina ove si pretende che vi sieno stati parecchi morti e feriti, sono inesatte.

Mentre gli emigranti turchi passavano la frontiera del Montenegro è avvenuta soltanto una scaramuccia fra gli emigranti e un distaccamento turco volante che voleva loro impedire di varcare la frontiera, ma non vi è stato alcun morto nè alcun ferito.

Nell' Estremo Oriente

(S) **Port Arthur**, 24. — Ieri sera ha avuto luogo la cerimonia dell'apertura del porto commerciale alle navi di tutte le nazioni.

Intervennero alla cerimonia i rappresentanti della Cina e del Giappone, gli alti funzionari e le notabilità giapponesi.

I dirigibili militari in Inghilterra

(S) **Londra**, 24 — Il dirigibile *Clément Bayard*, che si trova ora a Londra, sarà sottoposto ad una serie di esperimenti conclusivi per parte del *War Office*.

Un programma è già stato fissato dal Ministero e si attendono condizioni atmosferiche favorevoli per eseguirlo.

Il dirigibile dovrà fare, tra l'altro, un lungo viaggio triangolare in Inghilterra per provare la sua capacità di rimanere molte ore in aria.

Un'altra prova consisterà nell'elevarsi ad una altezza di 2900 metri con un equipaggio di sette persone.

Una terza prova consisterà in un viaggio fatto contro vento ad una velocità determinata.

Infine il pallone dovrà rimanere ancorato per ventiquattro ore consecutive all'aria aperta.

Il *War Office* riscontrerà quale perdita di gas si verificherà, giorno per giorno, nell'aereonave tanto nei viaggi quanto nelle fermate.

Il Giappone aumenta la flotta

Tokio 24. — Il Presidente del Consiglio e Ministro delle finanze, conte Katsura, ha pronunciato un discorso nel quale ha annunciato che nel prossimo bilancio sarà inscritta una somma di 66 milioni di *yen* ripartiti in sei esercizi per l'aumento della flotta.

ATTORNO AL PRESTITO TURCO

La rottura dei negoziati con la Francia

(S) **Parigi**, 24. — Una nota ufficiosa dice:

L'ambasciatore di Francia a Costantinopoli ha ricevuto dal suo Governo l'ordine di dichiarare al Governo ottomano che i negoziati relativi al prestito turco sono terminati, non avendo il Consiglio dei Ministri di Turchia ratificato l'accordo intervenuto a Parigi tra il Ministro delle finanze francese e il consigliere finanziario turco.

(S) **Costantinopoli**, 24. — L'Ambasciatore di Francia, Bompard, ha fatto visita, alle ore 11 al Ministro degli Esteri, Rifaat pascià. Si crede che si sia recato ad avvertirlo della rottura dei negoziati relativi al prestito turco.

(S) **Costantinopoli**, 24. La Porta ha comunicato ufficiosamente alla stampa le condizioni che il Governo francese poneva per ammettere alla quotazione il prestito turco.

La Francia avrebbe chiesto:

1. La nomina di un consigliere francese, che avrebbe dovuto esaminare tutti i documenti sottoposti alla revisione della Corte superiore dei Conti e sorvegliare l'esercizio dei poteri della Corte dei Conti in conformità alle decisioni della Camera.

2. La nomina di un direttore generale francese per la contabilità centrale,

3. La Porta avrebbe dovuto comunicare ufficialmente al Governo francese le riforme da introdursi nel campo finanziario.

Inoltre la Francia ha chiesto che la maggior parte delle ordinazioni da farsi colle somme del prestito venissero date all'industrie francesi.

Il Ministro delle Finanze Djavid Bey ha dichiarato ai giornalisti che bastava la semplice lettura di tali condizioni per comprendere quale sarebbe stata l'accoglienza della Porta.

Djavid Bey ha aggiunto che la Porta comincerà subito, forse domani, i negoziati col gruppo delle maggiori banche tedesche, le quali son pronte ad accordare un anticipo contro buoni del tesoro e a trattare un prestito.

MOVIMENTO DELLA NAVIGAZIONE

Norddeutscher Lloyd. — Il « Koenig Albert » è partito da New-York sabato alle ore 14 per Genova.

Borse e Mercati

ROMA, 24 Ottobre 1910.

Il mercato, esordito debole, chiude decisamente migliore per opportuno intervento, per ricompere dello scoperto, per minor tensione del danaro e pel ribasso del cambio.

Rendita 3¾% cont. 102.75 a 102.70 a 102.72 ½ a 102.70.

Rendita 3 ¾ % 102.45 a 102.65.

Rendita 3 ½ % cont. 102.57 ½ a 102.45.

Obbligaz. Ferrov. 3 % 362 — Redimibile 3 % 450 — Banca d'Italia 1432 a 1429 a 1440 — Commerciale 866 a 874 — Credito Italiano 565 ½ a 566 — Banco Roma 106 — Navigazione 366 — Omnibus 308 — Gas 1215 a 1224 — Ansaldo 231 a 230 ½ a 233 — Piombino 132 — Antimonio 65 — Montecatini 114 a 113 ½ a 114 ¼ — Imprese 116 ½ a 117 — Carburo 630 a 629 a 638 — Azoto 115 a 116 a 115 a 115 ½ — Soda 67 ½ — Concimi 110 ½ a 112 ½ — Zuccheri 74 ½ — Rendite Fondiarie 98 — Kerka 281.

CAMBI: Parigi 100.35 — Londra 25.38 — Berlino 123.95.

Cambio dazio doganale 25 ottobre L. 100.36.

Dal 24 a tutto il 30 ottobre fino a L. 100, è fissato a L. 100,45.

BORSE ITALIANE — 24 Ottobre 1909

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rend. 3.75 0/0	102 70	102 85	102 87½	102 50
Id. fine mese	102 67	102 90	— —	— —
Id. 3 ½ %	102 30	102 60	102 22½	102 25
B. B. d'Italia	1439 50	1430 —	1422 —	1436 —
» Commerc.	873 —	876 —	868 —	— —
» Cred. ital.	566 —	567 —	566	— —
» B. Roma	103 25	105 50	— —	105 50
Mediterranee	399 —	398 —	— —	400 —
Meridionali	662 —	661 —	660 —	662 —
Acc. Terni	1386 —	1387 —	— —	— —
Venete	— —	— —	— —	— —
Navig. Gen.	364 —	363 —	— —	— —
Raffinerie	348 —	349 —	— —	— —
Arm. Ansaldo	— —	— —	— —	— —
Obbligaz				
Ferrov. 3 %	— —	360 50	— —	— —
» Merid.	— —	361 —	— —	— —
B. d'Italia 3.75	— —	500 50	— —	— —
Fond. It. 4 %	— —	— —	— —	— —
» 4 ½	— —	— —	— —	— —
S. Paolo Tor.	— —	— —	502 50	— —
Cambi				
su Berlino	123 83	123 90	123 87½	123 85
» Francia	100 30	100 35	100 30	100 42
» Londra	25 37	25 37	25 36	25 39
» Svizzera	100 20	100 16	100 20	— —

Consolidati: Media Uff. del Regno 22 ottobre

	con cedola	senza cedola	netto interessi
3¾ % netto	102,[illegible]	10[illegible]	101.[illegible] 63
3½ % netto	102 [illegible] 91	10[illegible] 84	101.0[illegible] 53
3 % lordo	69.15 83	68.25 83	69.[illegible]1 40

BORSE ESTERE.

Parigi 24 ottobre	Apertura	Chiusura	Chiusura precedente
franc. 3 % amm.	— —	— —	— —
» 3 % perp.	95 97	96 97	97 —
ITALIANA 5 %	non quot.	non quot.	102 35
turca	92 45	92 35	92 72
spagnuola	93 80	93 80	93 90
russa nuova	101 45	101 45	101 55
portoghese	65 42	65 35	65 52
ungherese	— —	95 90	95 80
Egiziano 6 %	— —	102 40	102 50
Banca di Parigi	1840 —	1841 —	1843 —
Banca Ottomana	— —	679 —	685 —
Credito Fondiario	— —	— —	— —
Azioni Suez	— —	5425 —	5440 —
Lotti Turchi	— —	— —	— —
Ferrovie Ital. Merid.	— —	658 —	657 —
Cambi sull'Italia	— —	99 11/16	99 11/16
su Londra	— —	25 29 5	25 29 5
su Madrid	7 10	— —	— —
sull'Argentina	— —	— —	— —

Vienna 24	22	24	Londra 24 ottobre	24 apertura	24 chiusura
Cred. aus.	666 25	666 —	Consol.	79 15/16	79 11/16
Rend. oro	115 45	115 35	Italiana	101 ½	101 ½
» carta	93 05	93 10	Turca	92 —	92 —
Ungh. 4 %	91 60	91 55	Russo	— —	75 ½
» 3 ½	80 85	80 95	Spagna	92 —	91 [illegible]
Union. Bk.	631 —	— —	Giappon.	92 ¼	92 ¼
C. Londra	24 09 5	24 09 2	Egiziano	101 ¼	101 ¼
Lire Ital.	94 90	94 90	Argento	26 [illegible]	26 [illegible]

Berlino 24	22	24
Rend. 3 %	— —	— —
Ital. cont	— —	— —
» 1 mese	— —	— —
Obbl. terr.	— —	— —
» Ital. 3 ½	— —	— —
» Merid.	— —	— —
» Roma	— —	— —
B.Comm.It.	— —	— —
Az.Merid.fm	— —	— —
» Medit.fm	— —	— —
Rublo	216 75	216 65
Camb. Ital.	80 55	— —

Sconto ufficiale

	SAGGIO
Italia	5 ½ per 0/0
Francia	3 per 0/0
Inghilterra	5 per 0/0
Germania	5 per 0/0
Austria	5 per 0/0
Belgio	5 ½ per 0/0
Spagna	4 ½ per 0/0
Svizzera	5 per 0/0

ULTIMI CORSI DI GENOVA.

(Servizio speciale del « Popolo Romano »).

Genova, 24 — ore 15.—

Rend. 3 ¾	102.68	Raffinerie	34 .—	Elba	259.—
Id. 3 ½ %	102.30	Ind. Zucc.	2[illegible].—	Savona	288.50
B. d'Italia	1441.—	Eridania	736.—	Carburo	636.—
Commerc.	873.—	Zucc. Naz.	115.—	Molini A. I.	190.—
Cred. ital.	567.—	id. Rom.	75.—	Semolerie	303.—
Bancaria	104.—	Lebaudy	—.—	Kerka	—.—
B. Roma	105.50	Terni	1315.—	Imprese	118.—
Meridion.	—.—	Metallurg.	105.—	Ansaldo	230.—
Mediterr.	—.—	Ferriere	174.—	Ferr. Voltri	—.—
Navigazio.	364.—	Officine	488.—	Italo	73.[illegible]
Vaisacco	—.—				

DOPO BORSA DI PARIGI.

(Servizio speciale del « Popolo Romano »).

Parigi, 24, ore 24.

Francese 3 0/0	96.97	Metropolitain	
Exterieur	93.80	Rio Tinto	1779
Russo 5 0/0	106.55	Thomson	—
Turco	92.35	De Beers	488
Bresil	—	Goldfields	153.50
Banque de Paris	1841	East Rand	—.—
Credit Lyonnais	1443	Sosnowice	1878
Credit Foncier	800	Ferreira	—.—
Suez	5425	Cambi: Argentino	—.—
Egyptien	—.—	» Brasiliano	—.—

LUIGI PLATTI gerente responsabile

Le Vipere

DI

CAMILLO DEBAUS

(Traduzione di A. Del Valle de Paz)

PARTE PRIMA.

Il Tutore.

XI.

— E a che cosa la impegnò il suo giuramento? — domandai al priore.

« Come le ho detto a rialzare l'abbazia di Cluny..

— Perchè non l'ha fatto?

« Perchè non abbiamo potuto. Sotto la Restaurazione Re Luigi XVIII trattò di favola il racconto che uno di noi andò a fargli.

— E come mai lei me ne parla?

« Perchè dovevamo essere sciolti dal nostro impegno in capo al cinquantesimo anno, se non fossimo riusciti ad eseguire le ultime volontà del morto.

— I cinquant'anni sono spirati?

— Da un anno.

Chantenay s'era sentito conquistare dalla rapidità della narrazione e, senza credere al tesoro, seguiva il racconto di Samy con straordinaria attenzione.

— Ma i documenti che il monaco francese aveva affidati ai religiosi bavaresi, li ha visti lei?

— Non pensai nemmeno ad esaminarli tanto poco credevo alla rivelazione che rivestiva le apparenze d'una leggenda.

— Avrei avuto questa curiosità io — disse Paolo.

— Ciò che me lo impedì fu la convinzione in cui ero che la confidenza del vecchio non sarebbe andata più in là.

— Bisognava tentare.

— Non dico di no, ma non ci pensai. Cinque anni dopo lasciai la Germania per l'Inghilterra, deciso a correre il mondo finchè non mi credessi abbastanza mutato di viso dagli anni per ritornare a Parigi senza pericolo di venire riconosciuto.

— E allora fece la scoperta della ricevuta di cui mi mostrava or ora l'eguale?

— Sì, ma questa volta non potevo dubitare. Avevo la prova palpabile che il riscatto dei Re era esistito, e, debbo dirle, fui colto da una grande emozione quando pensai che il tesoro esisteva forse ancora, che forse avrei potuto impadronirmene, che mi avrebbe servito a risarcire in modo clamoroso le signorine Montperrot, a dare a mio figlio una ricchezza da Re, e a consacrare dei milioni nella ricerca della donna da me condannata, e a cui voleva far nota la mia sentenza prima di eseguirla.

Chantenay poteva passare per un uomo assennato. Era stato giovane come tutti, eppure non accolse la rivelazione di Samy come il vecchio si aspettava.

Ogni ricerca di tesoro, per chi conosce le cose della vita, pare un adescamento. Ad onta dei particolari di cui aveva fatto mostra Samy, Paolo rimaneva freddo e forse, senza che lo dubitasse, un sorriso incredulo gli sfiorò le labbra.

— Lei mi crede un fanfarone ... — disse il vecchio con fare dispiacente.

— No, no — esclamò Paolo, con premura.

— Allora, mi prende per un pazzo...

— Nemmeno. Io credo solo che lei si faccia delle illusioni.

— Quali?

—Signore! lei sogna una ricchezza per compiere la sua vendetta, per punire i malvagi e per ricompensare i buoni come se fosse la Provvidenza in persona.

— Lei s'inganna. Non mi faccio illusioni. Per me non domando nulla, non spero nulla.

— Davvero?

— Prova ne sia che ho esposto la mia vita ieri e che oggi prevedo con lei l'ora della mia morte. Però non voglio che le mie orfanelle vengano a mancare di qualcosa.

— Non hanno il piccolo patrimonio della zia e l'eredità dei genitori?

— La zia! ah! sì quando conoscerà la zia Onorina, rimarrà meravigliato di ciò che vedrà, di quanto imparerà tutti i giorni.

— E' incapace...

— No, è un'intelligenza media che non farebbe più male di un'altra se non personificasse il disordine e la dissipazione.

— Così buona!

— Sì, signore. La zia Onorina, ha come si dice le mani bucate. Vi sono in lei delle fessure per dove il danaro fugge come l'acqua d'un vaso incrinato, senza che se ne accorga.

— Ha mangiato tutto?

— E' già molto tempo che ha dissipato il patrimonio delle pupille e nipoti.

— Di modo che quella brontolona, che parla sempre di tutore infedele, ha commesso il delitto che rimprovera agli altri?

— Sì, però non bisogna rimproverarglielo troppo acerbamente. La sua coscienza non ha che vedere, poi non sa di certo come sia avvenuto.

— Non esagera lei?

— Ecco, mi sono domandato più volte se versando delle monete d'oro nelle mani della zia Onorina, non ve ne sarebbero di perse, prima che avesse chiuso le dita o che si fosse mossa.

Quindi lei capisce che, se non si fosse trovato qualcuno per garantire la vita materiale a questa famigliuola...

— E questo qualcuno è lei?

— Sono stato lieto per ciò. Ho visto crescere le piccine. Le amo forse più che se fossero sangue del mio sangue, ed esse me lo contracambiano. Di modo che sarei proprio felice, se potessi considerare tranquillamente la morte, senza timore di lasciare dietro di me la miseria e il dolore.

— Non può lei lasciar loro per testamento quanto lei possiede, interdicendo alla zia Onorina.

— Non posseggo nulla. Da quindici anni che sono di ritorno a Parigi, ho guadagnato molto, ma il crogiuolo della zia Onorina ne ha avuto ragione.

— Il tesoro!... — disse Chantenay senza convincimento — perchè non lascia loro il tesoro?...

— Ahimè! il giorno in cui la signorina conoscesse il segreto le accerto che tutta Parigi lo saprebbe. Ma mi rifiuta lei la sua collaborazione!

— No, signor Samy ed ho tanto più merito a promettergliela inquantochè non vi ho fiducia.

— Non mi ci vorrà molto a persuaderla.

— Non domando di meglio.

— Del resto se non fossi certo del successo, forse persisterei in queste ricerche? Le speranze di quindici anni fa, se ne sono involate. Mio figlio non ho potuto ritrovarlo, la Bierry forse è morta, e la mia vendetta mi sfugge.

— Chi sa?

Continua

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

LE ASSOCIAZIONI decorrono sempre dal 1. e dal 15 del mese. — I premi sono spediti franco di posta.
Indirizzo: **Direzione e Amministrazione** del *Popolo Romano* - **Roma**
Tiratura quasi costante: 13.000 in città - 12.000 in provincia.
—(Arretrato centesimi 10)—

Prezzo dell'Associazione
—(Senza L'ECO DELLA MODA)— Italia . . . . Anno L. 18 - Sem. 9 - Trim. 5 | Stati dell'Unione (oro) Anno L. 35 - Sem. 20 - Trim. 10
—(Con L'ECO DELLA MODA)— Italia . . . . Anno L. 29 - Sem. 11 - Trim. 6 | Stati dell'Unione (oro) Anno L. 45 - Sem. 23 - Trim. 12
N. B. - L'Eco della Moda è il più bel giornale di mode per famiglie. Editore Treves, viene spedito ogni settimana.

PER le INSERZIONI rivolgersi all'Amministrazione del Popolo Romano Via Due Macelli N.i 6 e 12 — Telefono 12-31, o alla Società Romana di Pubblicità, Roma, Corso Umberto I 169, Tel. 94-10. Tariffa: 4.a pagina (su 10 colonne) cent. 50 la linea, — 3.a pagina L. 2 la linea. Cronaca L. 2.50 la linea. Corpo del giornale L. 3 la linea. Inserzioni finanziarie L. 3. Necrologi L. 2.50 la linea. La misurazione è sul corpo 6. Economici vedere tariffa.

1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8 | 9 | 10

REPUBBLICA DI S. MARINO

PRESTITO A PREMI
a vantaggio degli Istituti di Beneficenza e di Previdenza
approvato con deliberazione 23 Settembre 1907

IL GOVERNO ITALIANO CON LEGGE SPECIALE
ha accordato il **permesso di negoziare** le cartelle di questo PRESTITO e di farne l'emissione anche a rate mensili con esonero dalla tassa stabilita dalla legge sul bollo

Il Prestito della Repubblica di S. Marino
È L'UNICO che entro il 1912 estrae Premi da L. 1.000.000, 500.000 200.000 100.000, 20.000 ecc. e che a 50.000 diecine di obbligazioni assegna

50.000 PREMI

da Lire 1.000.000 da L. 5.000
„ 500.000 „ 2.500
„ 200.000 „ 1.250
„ 100.000 „ 1.000
„ 25.000 „ 500
„ 20.000 „ 250
„ 15.000 „ 200
„ 10.000 „ 125
ed al minimo di Lire 100.

PER L'IMPORTO DI LIRE 20.495.000 — COI RIMBORSI —

49.7000 PREMI si devono sorteggiare nell'estrazione che avrà luogo
IL 31 DICEMBRE 1910
In Roma nel palazzo del Ministero del Tesoro e nelle indicate sulle obbligazioni

In virtù del piano — chiaro semplice e nuovissimo — che elimina tutte le complicazioni e rende impossibile qualsiasi inganno, le obbligazioni, e più ancora le diecine e mezze di obbligazioni sono molto ricercate essendo ormai accertato che è questo il solo Prestito a Premi che offre molte probabilità di grandi vincite, anche ai possessori di una sola obbligazione. Che assicura una vincita importante a ciascuna diecina di obbligazioni e che garantisce a dieci obbligazioni di diecine diverse delle vincite per 1.850,000 lire.

Sulle obbligazioni è indicato il metodo di sorteggio ed è spiegato ben chiaro il meccanismo che assicura una vincita a ciascuna diecina e garantisce dieci vincite per 1,850,000 lire a dieci obbligazioni di diecine diverse.

Tutte le vincite sono in contanti ed esenti da qualunque tassa presente e futura. Il pagamento viene fatto subito insieme al rimborso delle obbligazioni appartenenti alle diecine premiate. In questo modo il concorso alle estrazioni è gratuito, e tutti coloro che acquistano diecine di obbligazioni sono sicuri di guadagnare sempre.

I compratori di obbligazioni ricevono gratis e franco il prontuario che facilita il controllo coll'assegnazione dei premi, nel modo sopra indicato.

GARANZIE Il pagamento dei premi e dei rimborsi è garantito da deposito vincolato di cartelle del Debito Pubblico del Regno d'Italia, consolidato 3.75 e 3.50 per cento e da altri titoli che sono pure dallo Stato Italiano garantiti.

La Signora Teresa Anfosso, già esercente la Trattoria dei Viaggiatori in via Nizza N. 69, Torino, coll'obbligazione N. 90968 — appartenente alla diecina coi N° 90961 a 90970, venduta dalla Banca Lardone, via Roma N. 28 Torino — ha vinto UN MILIONE (1.000.000).

Il sig. Ing. Nestore Bertoletti di Torre de' Passeri (Teramo) coll'obbligazione N. 104996 facente parte d'una diecina saltuaria venduta dalla Banca Casareto di Genova, assuntrice del Prestito, ha vinto L. DUECENTOMILA (200.000).

Molte altre vincite rilevanti sono state sorteggiate nelle due estrazioni già eseguite e però quasi tutti i premi di maggiore importanza si devono ancora sorteggiare.

ESTRAZIONE IRREVOCABILE 31 DICEMBRE 1910

In ITALIA come all'ESTERO non esiste Prestito a Premi che possa stare a confronto, sia per le garanzie che offre, sia per la forte percentuale dei premi, sia infine per l'assicurazione della vincita di un premio importante a ciascuna diecina di obbligazioni e di dieci premi rilevantissimi a dieci obbligazioni di diecine diverse.

Questi vantaggi hanno persuaso creduli ed increduli che solo colle obbligazioni del Prestito di S. Marino si è certi di vincere, e le vincite, tutte rilevanti, si ottengono senza rischiare un centesimo.

Alle diecine di obbligazioni è assicurato, in qualunque caso, beneficio non indifferente sul prezzo di costo.

Le obblig. del Prestito a Premi di S. Marino non si devono confondere colle cartelle di Lotterie e Tombole che hanno molti punti di contatto coi biglietti del Lotto e come questi perdono ogni valore dopo aver concorso a una sola estrazione con pochissima probabilità di vincite irrisorie.

La differenza è evidentemente enorme fra le due operazioni.

Le obbligazioni San Marino rappresentano un titolo di vero e proprio credito verso il Governo, sono realizzabili in qualunque epoca, come la Rendita, e continuano a concorrere alle estrazioni sino a tanto che a ciascuna obbligazione non viene assegnata la vincita di un premio importante, oppure il rimborso del capitale, in modo che non si rischia mai e non si può perdere neppure un centesimo.

Seguono brevi cenni di confronto fra le obbligazioni San Marino e quelle dei principali Prestiti a Premio italiani e stranieri, per dimostrare quanto sia vantaggioso, ai prezzi attuali, l'acquisto delle ultime obbligazioni di San Marino.

Le obbligazioni San Marino vengono tutte premiate o rimborsate ed è dimostrato matematicamente che la certezza della vincita di un premio importante sta nella giusta proporzione di UNO A NOVE.

Invece colle obbligazioni del Prestito:

Bevilacqua La Masa	vi è solamente probabilità,	mai la certezza, di una vincita ogni	98 obbligazioni
Bruxelles 1905	vi è solamente probabilità,	mai la certezza, di una vincita ogni	303 »
Croce Rossa Austriaca	vi è solamente probabilità,	mai la certezza, di una vincita ogni	176 »
Croce Rossa Italiana	vi è solamente probabilità,	mai la certezza, di una vincita ogni	237 »
Croce Rossa Serba	vi è solamente probabilità,	mai la certezza, di una vincita ogni	120 »
Croce Rossa Ungherese	vi è solamente probabilità,	mai la certezza, di una vincita ogni	85 »
Egiziano 1868	vi è solamente probabilità,	mai la certezza, di una vincita ogni	250 »
Lyon 1868	vi è solamente probabilità,	mai la certezza, di una vincita ogni	280 »
Milano 1866	vi è solamente probabilità,	mai la certezza, di una vincita ogni	138 »
Serbo 1881	vi è solamente probabilità,	mai la certezza, di una vincita ogni	224 »
Venezia 1869	vi è solamente probabilità,	mai la certezza, di una vincita ogni	78 »

Facendo la media risulta che tutti questi Prestiti offrono ad ogni centocinquanta obbligazioni, LA PROBABILITA', MAI LA CERTEZZA, di vincite insignificanti, soggette alla ritenuta del 20 e persino del 30 p. cento per tasse di ricchezza mobile, circolazione, ecc. Malgrado ciò le obbligazioni dei prestiti di Genova, Milano e Venezia, che sono fra i più accreditati, si mantengono a prezzi elevatissimi, per quanto non presentino alcuna risorsa, perchè i pochi premi ancora da estrarsi sono di pochissima importanza.

La Banca Casareto di Genova mette in vendita le ULTIME obbligazioni e diecine di obbligazioni alle seguenti condizioni:

Obbligazioni singole . . . . . a L. 80 ciascuna
Diecine di obbligazioni con vincita garantita a » 800 »
Diecine di obbligazioni saltuarie . . . a » 800 »
Pagamento per contanti

LE OBBLIGAZIONI E LE DIECINE DI OBBLIGAZIONI SI POSSONO PAGARE A RATE

Il prezzo per ogni obbligazione singola è fissato in lire 81.50 da versarsi: L. 4.50 subito ed il saldo in nove rate mensili di L. 8 ciascuna.

Il prezzo per ogni diecina di obbligazioni è fissato in lire 815 da versarsi: L. 45 subito ed il saldo in nove rate mensili da L. 80 ciascuna.

LE OBBLIGAZIONI E LE DIECINE DI OBBLIGAZIONI SI SPEDISCONO ANCHE CONTRO ASSEGNO

All'atto della richiesta vengono consegnati o spediti i titoli definitivi per le obbligazioni e diecine di obbligazioni pagate per contanti, e per i titoli pagabili a rate viene consegnato il certificato interinale coi numeri delle obbligazioni assegnate per il concorso a tutte le estrazioni.

Le obbligazioni originali definitive ed i certificati interinali portano il timbro a secco della Banca Casareto di Genova, e sono stampati su carta filogranata con la seguente dicitura: « **Prestito a Premi della Repubblica di S. Marino assunto dalla BANCA CASARETO, GENOVA, ITALIA.** »

LA VENDITA VERRA' CHIUSA APPENA COLLOCATE LE POCHE OBBLIGAZIONI E LE DIECINE DI OBBLIGAZIONI DISPONIBILI

Per l'acquisto delle Obbligazioni e Diecine di Obbligazioni rivolgersi in Genova alla BANCA F.lli CASARETO assuntrice del Prestito.

Nelle altre città presso le principali Banche, Casse di Risparmio, Banchieri e Cambiavalute.

In Roma: Banco Giacomo Prato - Banco di Cambio Romano - Banco L. Corbucci, Piazza di Spagna 88 - Cav. Giuliano Marzano - Giornale « Il Buon Consigliere » - Banca Mutua Popolare - Schmitt e C. - Comm. Cesare Ramoni - Banco Castellini e C. - Fratelli Valenti, banchieri.

GUIDA DEL FORESTIERE

MARTEDÌ - Ingresso libero.

Vaticano: *Biblioteca*, dalle 9 alle 13.
Id. *Cupola di S. Pietro*. Accesso dalla chiesa omonima dalle 8 alle 11. (Il permesso via della Sagrestia 8, dalle ore 9 alle 11).
Id. *Archivio Segreto*. Si visita con permesso speciale dalle 9 alle 12.
Musei: *Artistico Industriale*, v. S. Giuseppe a Capo le Case 96, dalle 10 alle 14.
Id. *Scultura antica*, Corso Vittorio Emanuele angolo via Consolato, dalle 10 alle 15.
Gallerie: *Doria*, p. Collegio Romano 1 A. dalle 10-14.
Id. *Albani*, fuori porta Salaria 11. (Il permesso dal maestro di casa del principe Torlonia).
Catacombe: *S. Agnese*, v. Nomentana (il permesso dal Rettore della Chiesa Omonima dalle 9 al tramonto).
Id. *S. Sebastiano*, v. Appia Antica dalle 9 al tramonto.
Terme di Tito, v. Labicana 19 a, dalle 7 alle 12 e dalle 15 al tram.
Tombe di Cecilia Metella, Appia Antica dalle 9 al tramonto.
Ville: *Umberto I*, orta del Popolo, dalle 7 al tramonto.

Ingresso Una lira

Vaticano Accesso via delle Fondamenta, viale del giardino: *Museo di Scultura Antiche, Etrusche, Galleria dei Candelabri ed Arazzi, Appartamento Borgia, Gabinetto delle Maschere*, dalle ore 9 alle ore 13.
Id. *Pinacoteca*, dalle 9 alle 13.
Musei: *Lateranense sacro e Profano* p. S. Giovanni in Laterano, dalle 9 alle 13.
Id. *Borghese*, Villa Umberto I, dalle 12 alle 18.
Id. *Nazionale*, p. delle Terme 15, dalle 10 alle 16.
Id. *Etrusco*, palazzo di Papa Giulio, fuori porta del Popolo, dalle 10 alle 16.
Id. *Kircheriano*, v. Collegio Romano 27, dalle 10 alle 16.
Id. *Preistorico ed Etnografico*, via Collegio Romano 27, dalle 10 alle 16.
Musei: *Capitolino di Sculture, di Bronzi, Etrusco, Numismatico* e Pinacoteca, p. del Campidoglio dalle 10 alle 15.
Tabularium e Torre Capitolina, v. Campidoglio dalle 10 alle 15.
Terme di Caracalla, v. porta S. Sebastiano, dalle 7 alle 12 e dall 15 al tramonto.
Mausoleo d'Augusto, Castel S. Angelo, dalle 10 alle 16.
Gallerie *San Luca* v. Bonella 44, dalle 9 alle 15.
Id. *Nazionale Arte Antica*, v. Lungara 10, dalle 9 alle 14.
Id. *Colonna* v. della Pilotta 17, dalle 10 alle 15.
Id. *Nazionale Arte Moderna*, P. dell'Esposizione, v. Nazionale dalle 8 alle 14.
Id. *Barberini*, v. Quattro Fontane 13, dalle 10 alle 17.
Id. *dalla Stampa* v. Lungara 10, dalle 8 alle 16.

Ingresso centesimi 50.

Colombario *Gallerie Superiori* dalle 7 alle 12 e dalle 15 al tramonto.
Sepolcro degli Scipioni, v. Porta S. Sebastiano 1, dalle 9 alle 17.
Colombario di Pomponio Hylas, v. porta S. Sebastiano 12, dalle 9 alle 17.
Catacombe *di San Calisto* v. Appia Antica 33, dalle 9 alle 18.
Id. *di Domitilla*, v. Sette Chiese 22, dalle 9 al tramonto.
Foro Romano, dalle 7 alle 12 e dalle 15 al tramonto.
Palazzo dei Cesari, v. S. Teodoro 16, dalle 7 alle 12 e dalle 15 al tramonto.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

MARTEDI' 25 Ottobre 1910 — S. Crispino
Leva il sole alle 6.31 m. — Tramonta alle 5.13 s.
Leva la luna alle 11.35 a. — Tramonta alle 2,3 s.
L'Ave Maria suona alle ore 5 1/2.

BOLLETTINO METEORICO
Osservazioni del 24 ottobre 1910 — alle ore 15

In Europa

CITTA'	Temp.	Cielo	CITTA'	Temp.	Cielo
Pietrob.	1.3	coperto	Nizza	9.0	piovoso
Amburgo	5.0	nebbioso	Zurigo	5.8	coperto
Vienna	4.8	3/4 coper.	Costantin.	—	—
Madrid	5.2	coperto	Malta	20.8	coperto
Parigi	6.9	coperto	Atene	—	—

In Italia

CITTA'	Temp. centigr.	CIELO	MARE	Temperatura nelle 24 ore mass.	min.
Genova	12.0	coperto	calmo	19.5	11.8
Torino	9.0	coperto	—	10.0	8.6
Milano	5.5	coperto	—	12.9	6.8
Venezia	9.5	1/2 coperto	calmo	13.9	8.6
Bologna	10.3	1/2 coperto	—	14.9	9.7
Ravenna	—	—	—	—	—
Ancona	13.0	coperto	mosso	18.6	11.8
Firenze	7.6	coperto	—	11.9	6.7
ROMA	12.2	coperto	—	16.2	11.7
Bari	14.0	coperto	calmo	19.0	12.6
Napoli	14.2	coperto	calmo	19.5	14.1
Caggiano	9.4	piovoso	—	13.6	8.2
Tirolo	12.7	coperto	—	20.5	8.6
Palermo	23.0	coperto	leg. mosso	24.0	17.8
Messina	19.1	3/4 coperto	leg. mosso	23.7	14.9
Cagliari	18.0	1/4 coperto	calmo	20.4	13.0

Probabilità: venti vari moderati o qua e là forti: cielo nuvoloso con pioggie specialmente sul versante tirrenico; mare mosso od alquanto agitato.

A Roma

Regio Osservatorio del Collegio Romano

Il barometro è ridotto a 0 al mare. L'altezza della stazione è di 50.60. Barometro a mezzodì 759.2. Termometro centigr. massima 16.0 minima 11.7.
Umidità relativa 78, assoluta 10.68. Vento a mezzodì N. Stato del cielo coperto.

Logogrifo.

Con la *testa* son sempre innamorato
Senza *testa* son sempre indebitato.

Spiegazione del passatempo precedente

D E D A L O
dado – E – delo – alto – lode – O

STATO CIVILE

MATRIMONI DEL 20 OTTOBRE 1910.

Genovese Clodoveo impiegato con Arcangeli Maria
Margoni Luigi cuoco con Capricciosi Maria
Gentili Domenico fattorino con Spadaccioli Giuseppina
Scotolati Michele infermiere con Cantagalli Nazarena
Robecchi Eugenio impiegato con Corsetti Maria
Rosoni Romeo negoziante con Zagonara Virginia
De Bernardis Filippo impiegato con Meloccaro Angelina
Bartolucci Cesare meccanico con Collalti Annunziata
Fabbri Ettore ferroviere con Lommi Rosa
Crisanti Giuseppe impiegato con Lauwergh Adelaide
Palma Paolo orefice con Pierfederici Alessandrina
Minghetti Giovanni impiegato con Novella Lucilla
Carnovale Giuseppe impiegato con Fantozzi Maria
Giovannozzi Luigi negoziante con Bianchi Maria
Zaccheri Antonio operaio con Forchetta Carmela
Maramai Natale domestico con Seri Cesarina
Ruggiero Domenico cacciatore con Cardone Emilia
Cavaniglia Mazzini negoziante con Micozzi Virginia
Moresi Ercole carrozziere con Panzironi Regina
Fratocchi Dante ferroviere con Davini Teresa
Cesana Luigi pubblicista con Lucente Adele
Castellotte Guido impiegato con Joudioux Olimpia
Polizio Antonio negoziante con Palazzi Anna
Falconi Giovanni impiegato con Nogrente Rosa

MATRIMONI DEL 21 OTTOBRE 1910.

Mazzesi Luigi ispett. tramways con Pazzagli Matilde

Nati e morti denunciati il 21 ottobre 1910.
Nati 96 compreso 1 nato morto
Morti 20 dei quali 4 sotto i 7 anni

Morti

Camminata Angelo Andrea fu Ant. Sezze 46, imp. celibe.
Eusebi Irene fu Gaetano, Poggio Mirteto 61, ved. Campana.
Savelloni Celeste fu Giuseppe, Roma 38, conj. Amicizia.
Saroldi Felicita fu Giuseppe, Torino 60 ved. Signo.
Pennafina Ferdinando fu Vincenzo, Genzano 70, ved.
De Filippis Romolo fu Domenico, Roma 13.
Luciani Ferruccio di Augusto, Roma 14.
Musetti Remo fu Antoino, Roma 87, portiere conj.
Brunet Eustachio Gustavo fu Eus. Nimes 48, commerc.
Fidani Luigi fu Dom. Camerino 59, stuccatore, celibe.
Polidoro Rosa fu Francesco, Maenza 48, ved. Biasi.
Carpentieri Luisa, Roma 40, conj. Agliassi.
Bear Attilio fu Mosè, Pesaro 51, ingegnere, ved.
Leoni Assunta fu Filippo, Piperno 45, conj. Bianchini.
Gaetani Barbara, Sezze 24, conj. Orsi.
Maestri Anna fu Fausto, Adria 75, ved. Sacchetto.

ASTE, APPALTI E CONCORSI.

Napoli Dep. Prov. — 29 ottobre, manutenzione stradale annua, L. 16,686.
Palermo Dep. Prov. — 15 novembre, costruzione stradale L. 110,523.
Spezia Sotto Prefettura — 31 ottobre trasporti postali annue L. 19,400.
Roma Ministero LL. PP. — 12 novembre, manutenzione stradale Taormina - Nicosia, anni sei L. 467,882.
Trecate Municipio — 8 novembre, appalto quinquennale dazio L. 44,000 annue.
Roma Ministero P. e T. — 18 novembre, piastre e targhe di ghisa, L. 34,000.
Roma Ospedali Riuniti — 7 novembre, fornitura zucchero 400 quintali, 8 novembre fornitura caffè quintali 100.
Palma Montechiaro Municipio — 5 novembre, appalto quinquennale dazio, L. 31,000 annue.
Cassino Municipio — 31 ottobre, vendita cerro e quercia L. 10,620.
Vetralla Municipio — 31 ottobre, vendita di castagni L. 86,000.
Albano Laziale Municipio — 5 novembre, demolizioni, L. 8,517.
Privative — 15 novembre, rivendita Oriolo Romano L. 1182 annue. - Id. Roma L. 1676. - Id. Roma L. 602. - Id. Bieda L. 788. - 17 novembre, Ovaro L. 915,58.
Concorsi — Insegnante matematica Educatorio femminile, Sansepolcro L. 960 annue.

Chi ha appartamenti vuoti o mobiliati da affittare, approfitti degli " Avvisi Economici „ del POPOLO ROMANO e ne avrà buoni risultati.

" URICEMIA „

L'eccesso di *Acido Urico* è la causa di differenti malattie che attaccano specialmente le articolazioni, i muscoli, il sistema nervoso, le vie urinarie.

REUMATISMO - SCIATICA - OBESITA' - ARTRITE GOTTA - PODAGRA ecc.

Per combattere questo terribile nemico dell'organismo umano bisogna servirsi di un rimedio che non danneggia lo stomaco, gli intestini, i reni.

IL BAGNO-ROMANO - LA GINNASTICA MEDICA

sono rimedi sovrani per combattere l'accumulazione dell'acido urico nel sangue. Una cura diligentemente continuata ha effetto sicuro e anche nei casi più gravi.

Istituto Centrale di Terapia-Fisica
KINESITERAPICO
Via Plinio N. 1 (palazzo proprio) - **ROMA**
Schiarimenti gratis

Pillole Anticatarrali Nieri
del Dott. N. Nieri di Pennabilli (Pesaro)

Guariscono in **tre e quattro giorni** qualunque tosse, catarro, bronchite, massime da influenza, purchè di natura non tubercolare. Ogni scatola ne contiene circa cinquantacinque e costa L. 1.25.
Sei scatole L. 6.60, **dodici** L. 12.60, franche di porto. Ai sigg. Medici, Farmacisti, Ospedali, Congregazioni di Carità, Opere Pie, si accorda il 35 0[0] di ribasso con imballo e trasporto **gratis** se acquistano almeno Num. 50 scatole.
Si restituisce il denaro a chi, sul suo onore, giura di non averne ottenuto alcun beneficio.
ROMA, presso la Ditta *A. Manzoni e C.*
NAPOLI, presso la Ditta *Galante e Pivetta*.

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze da Roma per le linee di

Napoli	0.35	6.—	7.40	8.5 / 16.25	10.15 / 18.—	13.45 / 19.35	14.10 / 22.40
Pisa-Torino	8.35	8.45		18.10	21.—	23.50	
Pisa-Milano	8.35	8.45		18.10	21.—	23.50	
Foligno-Ancona	6.10	8.25*	11.55		16.10	18.30	22.30
Firenze-Milano	9.—		14.25	18.15	21.5	23.45	
Grosseto	8.35	8.45	13.50	18.10	18.25	21.—	23.50
Tivoli-Avezzano	7.45	13.—	17.40	20.—			
Tivoli	7.45	9.45	13.	17.40	20.—		
Civitavecchia	6.20	8.35	8.45	13.50	16.30	8.10 / 21.—	18.25 / 23.50
Frascati	6.25	9.15	17.10	15.40	18.5	20.1	
Velletri-Terracina	6.50	12.35	17.30				
Velletri	6.50 f	12.35	17.30	20.37			
Fiumicino	5.20*	8.45	9.20*		18.35		
Mandela-Subiaco	7.15	13.	17.40				

* Il treno delle 8.25 (Foligno-Ancona) feriale
* da Trastevere

Arrivi dalle linee di

Napoli	6.45	7.40	10.—	11. / 17.50	13.25 / 20.25	14.10 / 22.	17.10 / 23.35
Torino-Pisa	7.	8.45	9.30	16.20	17.45	19.10	23.50
Milano-Pisa	7.	8.45	18.30		16.20	19.10	23.50
Ancona-Foligno	0.12*		10.25	13.10	14.35	20.10	23.30
Milano-Firenze	6.50	9		13.10		18.50	22.50
Avezzano-Tivoli	0.3		9.15	9.35	15.40		20.
Tivoli	0.3	8.	9.15	9.35	15.40	17.25	20.
Civitavecchia	7.	7.50	8.45	9.30	13.5 / 19.10	16.20 / 22.10	18.45 / 23.30
Frascati	7.55	8.55	12.50	15.5	18.35	20.58	
Terracina-Velletri		9.25		15.15		20.47	
Velletri	8.35	9.25		15.15		20.47	
Fiumicino	8.35		16.20	21.12*		22.10	
Subiaco-Mandela	7.57*	9.15	9.35	15.40	20.—		

* Il treno delle 0.12 (Ancona-Foligno) è feriale
* a Trastevere

TRAMWYA ROMA-CIVITA CASTELLANA

Roma p.	6.20	9.30	11.— f	13.— f	16.30	
Prima Porta a.	7.1	10.12	11.42	13.42	17.12	
Scrofano a.	7.16	10.27		13.57	17.27	
Castelnuovo a.	7.45	10.56		14.26	17.56	
Morlupo a.	7.55	11.5		14.36	18.6	
Rignano a.	8.24	11.34			18.39	
S. Oreste a.	8.32	11.42			18.42	
Civ. Castellana a.	9.6	12.16			19.17	
Civ. Castellana p.	6.28		15.25	16.40		
S. Oreste a.	7.2		13.59	17.15		
Rignano a.	7.10		14.7	17.23		
Morlupo a.	7.39		14.35	17.51	18.40 f	
Castelnuovo a.	7.48		14.45	18.1	18.46	
Scrofano a.	8.14		15.11	18.27	19.13	
Prima Porta a.	8.29	11.58	15.26	18.42	19.28	
Roma a.	9.10	12.40	16.10	19.25	20.10	

Fino al 31 corrente i treni festivi 5 e 4 fra Roma e Prima Porta saranno effettuati ogni giorno.

TRAMVIA DEI CASTELLI ROMANI

FRASCATI — Partenza da Roma
Ogni ora dalle 6 alle 20.
GENZANO — Partenza da Roma
Ogni ora dalle 6.30 alle 20.30 (quest'ultima limitata a Marino).
Partenze da FRASCATI per GENZANO
Ogni ora dalle 6.55 alle 20.55
FRASCATI — Partenze per Roma
Ogni ora dalle 6.27 alle 20.27
GENZANO — Partenze per Roma
Ogni ora dalle 6.10 alle 20.10
Partenze da GENZANO per FRASCATI
Ogni ora dalle 6.40 alle 20.40

FERROVIE SECONDARIE ROMANE

MARINO-ALBANO — Partenze da Roma
6.18 - 7.15 - 9.35 - 12 - 14.40 fes. - 16.50 - 19.10
ALBANO-MARINO — Partenze per Roma
6.38 - 8.15 - 10.32 - 14 - 16.35 - 19.10 - 21.35
ANZIO-NETTUNO — Partenze da Roma
8.18 - 9.35 - 12 - 16.30
NETTUNO-ANZIO — Partenze per Roma
6.31 - 12.24 - 18 - 2 fes.
RONCIGLIONE-VITERBO — Partenze da Roma (Trast.
6.5 - 9.33 - 15.20 - 19
VITERBO-RONCIGLIONE — Arrivi a Roma (Trastevere
10 - 13.47 - 22.35 - 36

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Roma p.	5.10 f	5.50	9.30	11.30	15.—	18.20
Bagni a.	6.21	7.—	10.13	12.56	15.47	19.8
Villa Adr.	—	7.18	10.20	13.1	16.3	19.26
Tivoli a.	—	7.36	10.45	13.18	16.19	19.40 f
Tivoli p.	5.45	7.55	11.22	16.48	17.36	20.15
Villa Adr.	6.1	8.9	11.36	17.1	17.51	20.28
Bagni a.	6.20	8.21	11.55	17.18	18.10	20.40
Roma a.	7.33	9.5	15.20	18.—	19.27	21.35

LLOYD ITALIANO
Società di Navigazione
Capit. L. 20.000.000 - Sede princ. GENOVA - Sede NAPOLI

RECORD
fra l'Europa ed il Plata

P.[to] PRINCIPESSA MAFALDA
il più celere e suntuoso tra l'Europa ed il Sud America

VIAGGIO DA GENOVA IN 15 GIORNI
E DA BARCELLONA IN 14 GIORNI
Incrociatore della Regia Marina
Telegrafo Marconi ultrapotente

Partenze da Genova 27 ottobre - 14 dicemb.

Viaggi alternati con i celeri piroscafi
Mendoza Partenza: — —
Cordova Partenza: 15 novembre

Rivolgersi alle Sedi e Agenzie del LLOYD ITALIANO

DEBOLEZZA, NEURASTENIA e simili malattie stimolano gli speculatori a burlare il pubblico! La cura più efficace ed insuperabile è costituita dal *Rigeneratore* con i *Granuli di Stricnina* preciai. Questa cura ha dato *sempre* il suo risultato, perchè rinvigorisce l'intero organismo ridonando la salute. E' sublime La cura completa di (2 mesi) costa L. 18 estero L. 20, anticipate, all'unica fabbrica *Lombardi e Contardi* — Napoli — Via Roma 345 — Per l'effetto immediato vi è l'*Acanthea virilis*, innocua. Costa L. 10 anticipate.

AVVISI ECONOMICI

Le pubblicazioni sono consecutive e non si fanno alternate.

I[a] CATEGORIA
25 parole, L. 1 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Distinta signora straniera che conosce cinque lingue e il pianoforte, desidera collocarsi, anche subito presso famiglia possibilmente come persona di compagnia o istitutrice di signorine. Pretese non alte. Rivolgere proposte Miss. H. Amministrazione Popolo Romano - Roma.

Impiegato comunale cerca posto in qualità di amministratore od esattore di stabili e di serie aziende. Ottime referenze. Rivolgersi per schiarimenti C. T. presso l'Amministrazione del *Popolo Romano*. 1041

D' AFFITTARSI

Affittasi appartamentino mobiliato di due o tre camere e cucina, terrazza, gas.
Rivolgersi: Severi, prendere appuntamento col telefono 349

Appartamentino mobiliato di quattro camere, di cui due camere da letto, salotto e camera da pranzo, Cucina a gas. Via Tomacelli 15, p. 2° porta R. P., 1149

BAGNI E VILLEGGIATURE
25 parole L. 1 - In più di 25 Cent. 5 cadauna

II[a] CATEGORIA
25 parole, Cent. 75 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Sofferenze ai piedi causate dai calli, occhi, verruche, unghia incarnate, ed altri simili incomodi, curati o guariti dal pedicure Fattorini Enrico, mediante un sistema speciale, il quale in 30 anni ha sempre dato risultati soddisfacenti. Riceve tutti i giorni dalle 2 alle 6 pom. Piazza S. Eustacchio N° 89. Telefono 24-9

III[a] CATEGORIA
25 parole Cent. 50 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Per allieve di canto La signora Mariani De Angelis, distinta artista ben nota, avendo deciso di dedicarsi all'insegnamento del canto, accetta di dare lezioni in famiglia, oppure al domicilio proprio. Via Cavour N. 6. Rivolgersi ivi. 55

Vedova toscana, madre di famiglia, dà lezioni di piano, conversazioni d'italiano e accompagna signore e signorine. DA 39, Fermo posta. 98

Ex sottufficiale di anni 25, attualmente addetto a un'azienda daziaria e di esattoria nelle provincie, fornito dei migliori documenti e che può dare in Roma le maggiori garanzie sotto ogni riguardo, desidera un posto, anche di fiducia, nella capitale ad onestissime condizioni. Rivolgersi S. S. fermo in posta. 947

Distinta signorina che conosce l'inglese, benissimo il francese, dà lezioni di canto, e lezioni di lingua italiana e francese, in casa propria e a domicilio. Rivolgersi in via Aurora, 48, Scala B, int. 12. 729

Jeune fille 28 ans, catholique, très recommandée, cherche pour mi-novembre place au pair, à Rome, comme institutrice ou dame de compagnie dans famille distinguée mais simple. Ecrire à : Mlle Schassler Rue de l'Eglise Saverne (Alsace). 1151

Impiegato serio, cinquantenne, ottimi requisiti, buon contabile, amministratore e esattore, potendo disporre di varie ore libere serali (dalle 5 in poi) cerca modesta occupazione. Per schiarimenti ed offerte rivolgersi all'Amministrazione del « Popolo Romano »

D' AFFITTARSI

Affittasi presso distinta famiglia, una camera con due letti. Splendida posizione. Quartiere Ludovisi via Aurora N. 48, Scala B, Int. 12. 1148

CORRISPONDENZE
25 parole, L. 1 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Carta delle Meridionali - Inchiostri Lorilleux-Berger-Wolf